

ISTITUTO COMPRENSIVO ARCO

Progetto d'Istituto

2026-2029



L'educazione deve partire dal rispetto dell'altro, dalla curiosità verso la sua storia e dal desiderio di imparare insieme.

Paulo Freire

Deliberato dal Collegio dei docenti nella seduta del giorno 23 febbraio 2026
Deliberato dal Consiglio dell'Istituzione nella seduta del giorno 24 febbraio 2026

Sommario

PREMESSA	5
IL PROGETTO D'ISTITUTO	5
DURATA E DIFFUSIONE DEL PROGETTO	6
DESTINATARI	6
DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	6
IL CONTESTO: LA SCUOLA NEL TERRITORIO	7
L'ISTITUTO COMPRENSIVO ARCO	7
IL CONTESTO AMBIENTALE	8
LE RETI E IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO	8
LE SCELTE EDUCATIVE E IL PROGETTO CULTURALE	10
L'IDEA DI SCUOLA, STRUMENTO DI CRESCITA, INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE	10
OBIETTIVI EDUCATIVI	11
SCELTE ORGANIZZATIVE	12
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	13
AMBITI DI PROGETTAZIONE	13
PROGETTO "OFFICINE" SSPG - LABORATORI TECNICO-PRATICI	14
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	16
CONTINUITÀ EDUCATIVA	16
ORIENTAMENTO	17
EDUCAZIONE CIVICA ED ALLA CITTADINANZA	21
PROGETTO AGORÀ	22
EDUCAZIONE AL RISPETTO. PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO	23
CONOSCENZA DEL TERRITORIO, STORIA LOCALE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEL PATRIMONIO ALPINO	24
ATTIVITÀ PROPOSTE	24
RETI E COLLABORAZIONI	24
EDUCAZIONE AMBIENTALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE	25
EDUCAZIONE STRADALE - GIORNATA DELL'EDUCAZIONE STRADALE E DELLA LEGALITÀ	25
PIEDIBUS	26
RACCOLTA DIFFERENZIATA	26

COMMISSIONE AMBIENTE	26
REFERENTI AMBIENTALI SSPG	27
CICLOREVISIONE	27
 SALUTE E BENESSERE	 28
PROGETTUALITÀ AREA SALUTE – BENESSERE	28
PROMOZIONE DEL BENESSERE EMOTIVO E RELAZIONALE A SCUOLA	30
 SPORT E MOVIMENTO	 32
 STEM - Science, Technology, Engineering and Mathematics (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica)	 33
PERCORSI AREA STEM	33
AMBIENTI	34
 LINGUE COMUNITARIE	 35
L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE - LINGUE PER CRESCERE	35
ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ	35
 LE MISURE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	 37
INCLUSIONE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	37
FIGURE PROFESSIONALI CHE COLLABORANO IN RETE PER FAVORIRE L'INCLUSIONE	37
RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE	38
 LE MISURE PER L'INTEGRAZIONE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DI ORIGINE STRANIERA	 40
IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	40
TIPOLOGIE DI INTERVENTO E FINALITÀ	40
LA RETE DI FIGURE PROFESSIONALI	41
PERSONALIZZAZIONE E VALUTAZIONE	41
AZIONI INTERCULTURALI	41
 QUADRO ORARIO E OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA	 42
TEMPO SCUOLA	42
CURRICOLO OBBLIGATORIO	43
PIANO TRENTO TRILINGUE	44
ATTIVITÀ FACOLTATIVE NELLE SCUOLE PRIMARIE	44
ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)	45

QUADRO ORARIO E OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	46
TEMPO SCUOLA	46
CURRICOLO OBBLIGATORIO	48
PIANO TRENTINO TRILINGUE	48
ATTIVITÀ FACOLTATIVE	48
ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)	49
L'AUTOANALISI E L'AUTOVALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI D'ISTITUTO	50
LA COMUNITÀ SCOLASTICA	53
FUNZIONIGRAMMA DELL'ISTITUTO E RISORSE UMANE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO D'ISTITUTO	54
COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E COMUNICAZIONE	57
ORGANI ISTITUZIONALI DI PARTECIPAZIONE	57
PARTECIPAZIONE AL PERCORSO SCOLASTICO DELLE PROPRIE FIGLIE / DEI PROPRI FIGLI	58
COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	58
IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	58
SCELTE ORGANIZZATIVE	59
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	59
CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO	60

PREMESSA

IL PROGETTO D'ISTITUTO

Il *Progetto di Istituto*, previsto dall'art. 18 della Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 con relative modifiche, è il documento che traduce in termini operativi i presupposti culturali e progettuali della scuola, attraverso precise scelte metodologiche e appropriate strategie didattiche, in coerenza con gli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale e con gli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici.

Il *Progetto d'Istituto* è il documento con cui l'IC ARCO:

- interpreta le esigenze di una società in trasformazione e vi adegua le proposte formativo-culturali;
- esplicita le scelte culturali, didattiche e organizzative che intende perseguire nella sua funzione di educazione e formazione;
- assume impegni nei confronti dell'utenza, delle famiglie e del contesto sociale;
- si propone alle altre istituzioni del territorio (enti locali, Azienda sanitaria locale, scuole, associazioni di categoria, imprese e altri soggetti pubblici e/o privati) con cui intende cooperare;
- consente la gestione delle risorse economiche attraverso la visione d'insieme di tutte le attività da svolgere.

Il *Progetto d'Istituto*, nel rispetto delle diverse opzioni metodologiche e della competenza didattica, metodologica e valutativa del personale docente, contiene l'offerta formativa e in particolare (l.p. 5/2006, art. 8, c.3):

- a) *le scelte educative e i piani di studio dell'istituzione scolastica e formativa;*
- b) *i progetti e le attività che costituiscono l'offerta formativa complessiva anche con riguardo alle iniziative di educazione permanente nonché di formazione in apprendistato e di alta formazione professionale, in attuazione delle politiche del lavoro;*
- c) *la progettazione curriculare ed extracurriculare che le singole istituzioni adottano nell'ambito della loro autonomia; tale progettazione comprende anche l'attività didattica alternativa all'insegnamento della religione cattolica e le attività di sostegno, di orientamento e di formazione integrata, valorizzando l'acquisizione di esperienze nell'ambito del sociale, della cooperazione, della solidarietà;*
- c bis) *le principali caratteristiche dei profili professionali coerenti con il progetto di istituto;*
- d) *le misure per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali;*
- e) *la ripartizione dell'orario complessivo secondo quanto previsto dall'articolo 56, comma 2, e i criteri per la formazione delle classi nel rispetto di quanto stabilito dalla Provincia ai sensi dell'articolo 86;*
- f) *criteri per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti in ordine agli obiettivi;*
- g) *le effettive opportunità di coinvolgimento delle famiglie e degli studenti nell'attività della scuola;*
- h) *le iniziative d'informazione e di comunicazione da realizzare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 5;*
- h bis) *i progetti e le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi formativi indicati dall'articolo 2, comma 1, lettere d), f) e n), indicando le necessarie risorse umane, comprese quelle derivabili dalla valorizzazione delle professionalità interne, nonché le dotazioni finanziarie.*

Nel documento si troveranno i termini "studente, alunno, allievo, bambino", utilizzati quali semplificazione di scrittura, con l'intento di non appesantire il testo inserendo le desinenze maschili e femminili. Nella pratica educativa, tuttavia, teniamo presente la necessità di considerare la persona nella sua specificità e peculiarità, anche di genere.

DURATA E DIFFUSIONE DEL PROGETTO D'ISTITUTO

Le istituzioni scolastiche e formative adottano il *Progetto d'Istituto*, che ha la durata di tre anni scolastici. Il *Progetto d'Istituto* è approvato entro il mese di febbraio dell'anno scolastico che precede il triennio di riferimento; può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio.

Il *Progetto d'Istituto* è pubblico e reso disponibile sul sito internet dell'istituzione.

Il *Progetto d'Istituto* è trasmesso al competente dipartimento provinciale.

DESTINATARI

Il presente documento è destinato alle famiglie delle studentesse e degli studenti dell'IC ARCO, al personale scolastico e a tutti gli Enti, le associazioni e i portatori d'interesse che operano sul territorio di appartenenza dell'Istituto stesso.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Il *Progetto di Istituto* garantisce la coerenza dei propri contenuti e si integra con i seguenti documenti:

- lo Statuto dell'Istituzione scolastica;
- la Carta dei Servizi;
- il Regolamento interno;
- il Regolamento diritti e doveri delle studentesse e degli studenti, comprensivo del Regolamento degli studenti della Scuola primaria, del Regolamento degli studenti della Scuola secondaria di primo grado e del Patto educativo di corresponsabilità;
- il Regolamento sulla valutazione degli studenti;
- il Regolamento del Collegio dei docenti;
- i Piani di Studio d'Istituto e Curricula di Istituto;
- il Protocollo accoglienza degli studenti con BES;
- il Protocollo accoglienza degli studenti di origine straniera;
- Protocollo attuativo somministrazione farmaci;
- Regolamento Agorà SSPG;
- E-policy d'Istituto. Politica istituzionale per l'utilizzo sicuro delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

IL CONTESTO: LA SCUOLA NEL TERRITORIO

L'ISTITUTO COMPRENSIVO ARCO

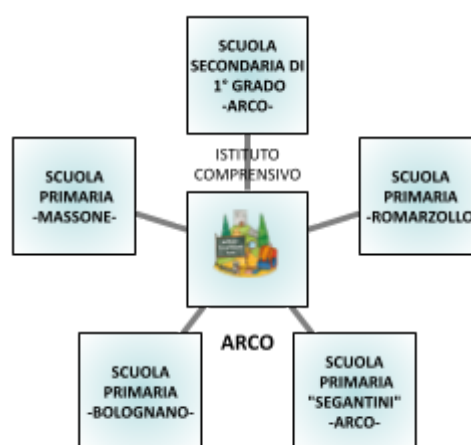
L'Istituto Comprensivo Arco, nella forma attuale, è nato nell'anno scolastico 2004/05 dalla fusione della Direzione Didattica di Arco I, che comprendeva le scuole elementari di Arco "G. Segantini" e Romarzollo, con il preesistente Istituto Comprensivo "Arco", che comprendeva la scuola Media di Prabi e le scuole primarie di Massone e di Bolognano.

Il nuovo Istituto opera in un bacino d'utenza che comprende tutto il territorio del Comune di Arco.

La popolazione scolastica si assesta intorno ai 680 studenti nei plessi di scuola primaria e ai 470 studenti presso la SSPG "Nicolò d'Arco", con una popolazione complessiva di circa 1150 studenti e studentesse a cui si aggiungono circa 165 docenti e assistenti educatrici e circa 35 unità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario. L'utenza che caratterizza il nostro Istituto si identifica anche come una realtà sociale variegata e per questo motivo emerge costantemente l'esigenza di apertura al mondo in un'ottica inclusiva, nella prospettiva di creare un contesto condiviso che permetta un comune senso d'identità e di appartenenza, così come la valorizzazione della convivenza civile.

L'istituto è articolato su cinque sedi:

- Scuola Primaria "G. Segantini" di Arco
- Scuola Primaria di Bolognano;
- Scuola Primaria di Massone;
- Scuola Primaria di Romarzollo;
- Scuola Secondaria di Primo Grado "Nicolò d'Arco".



Sede e uffici amministrativi	Località Prabi - 38062 ARCO Telefono: +39 0464 516429 / +39 0464 516929 Email istituto: ic.arco@pec.provincia.tn.it Email dirigenza: dir.ic.arco@scuole.provincia.tn.it Email segreteria: segr.ic.arco@scuole.provincia.tn.it
Scuola Primaria "G. Segantini" di Arco	Via Nas, 28 - 38062 ARCO Telefono: +39 0464 532947
Scuola Primaria di Bolognano	Viale Stazione, 2 - 38062 ARCO Telefono: +39 0464 518610
Scuola Primaria di Massone	Via Maffei - San Martino, 2 - 38062 ARCO Telefono: +39 0464 516679
Scuola Primaria di Romarzollo	Via Fossa, 8 - 38062 ARCO Telefono: +39 0464 516187
Scuola Secondaria di Primo Grado "Nicolò d'Arco"	Località Prabi - 38062 ARCO Telefono: +39 0464 516429

IL CONTESTO AMBIENTALE

Arco si trova a Nord della piana dell'Alto Garda, la parte finale della valle del fiume Sarca che sfocia, da qui, nel Lago di Garda. La posizione protetta dalle montagne e la vicinanza del lago di Garda, permette a questa zona di mantenere un clima particolarmente mite, che fa di questa città una stazione di soggiorno nota da secoli.

L'ambiente naturale in cui Arco è collocata è unico. Agli occhi di chi arriva in Arco dalle vallate limitrofe appaiono scenari sempre diversi: il verde cangiante della vegetazione, le rocce lambite o bacciate dal sole, le colline dell'olivaia con i muri a secco, i lecci che vincono gli strapiombi, le campagne fertili e ben coltivate, le gioaie di monti e, in lontananza, le acque azzurre del Garda. Arco si trova nella conca del Basso Sarca, nel Trentino meridionale; il suo territorio fa parte del bacino idrografico dell'immissario del lago di Garda: il fiume Sarca, che nasce dai ghiacciai del Gruppo Adamello-Presanella. Ma un'altra nomenclatura è tornata in uso per definire questo territorio, velato di una patina antica e quindi forte di nobili caratteri: il *Sommolago*.



LE RETI E I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto ha un forte radicamento nel territorio, è molto saldo il legame con l'Ufficio Attività Culturali, sport e turismo, la Galleria Civica G. Segantini e la Biblioteca e Archivio storico del Comune di Arco e con le realtà culturali, produttive e associative che operano nel Comune.

Al fine di adempiere ai suoi compiti istituzionali in un'ottica di efficienza ed efficacia, l'Istituto ha in atto collaborazioni che hanno carattere permanente e orientano le pianificazioni dell'Istituto anche in settori strategici. Tra queste collaborazioni si segnalano:



- la **Rete degli Istituti Scolastici dell'Alto Garda, Valle di Ledro e Valle dei Laghi**, volta a promuovere progetti e iniziative comuni, coerenti con le esigenze e con le potenzialità offerte dal territorio.

L'Accordo ha per fine generale la collaborazione fra le istituzioni scolastiche e formative, secondo i principi di solidarietà e sussidiarietà, allo scopo di:

- promuovere la realizzazione e il rafforzamento dell'autonomia scolastica per il miglioramento del servizio scolastico offerto a tutti i cittadini del territorio in cui opera e per il perseguimento efficace, efficiente ed economico degli obiettivi comuni;
- favorire una comunicazione più proficua fra le istituzioni scolastiche e formative.

L'operatività della Rete risulta vantaggiosa per la condivisione di iniziative di coordinamento e di indirizzo, la promozione di scambi e sinergie di carattere didattico, amministrativo e organizzativo e il perfezionamento di contratti, accordi e convenzioni con enti esterni, pubblici e privati. Le iniziative della Rete sono inoltre volte alla formazione del personale, alla sperimentazione e alla ricerca educativo-didattica e all'arricchimento dell'offerta formativa nel territorio.

Gli ambiti operativi della Rete sono principalmente i seguenti:

- problematiche emergenti nella conduzione dell'Istituzione Scolastica, anche di carattere legale e amministrativo;
- Bisogni Educativi Speciali;
- curricoli e continuità didattica;
- dipartimenti disciplinari;
- intercultura;
- innovazione didattica;
- orientamento;
- formazione docenti e personale ATA;
- processi di valutazione e autovalutazione;
- rapporti con gli Enti, Istituzioni e Associazioni Locali.

Sono organi della Rete la *Conferenza dei Dirigenti Scolastici*, il *Gruppo di lavoro dei Responsabili Amministrativi Scolastici*, i *Dipartimenti o Gruppi di lavoro*, coordinati da almeno un Dirigente scolastico e composti dai docenti referenti delle diverse Istituzioni, e il *Consiglio di Rete*, formato dai Presidenti dei Consigli delle Istituzioni, dai Presidenti delle Consulte dei genitori, dai RAS, dai Dirigenti e dai Direttori delle Istituzioni Scolastiche e formative della Rete.

- Protocollo d'intesa tra gli Istituti della 'Rete degli Istituti dell'Alto Garda, Ledro e Valle dei Laghi-Dro', l'Istituto Comprensivo Paritario 'Gardascuola', i Centri di Formazione Professionale e il Servizio socio assistenziale della Comunità Alto Garda e Ledro.

Il Protocollo ha per fine generale la promozione dello sviluppo della personalità delle/dei minori, l'affermazione piena dei loro diritti e la tutela del loro benessere e si propone di definire strumenti per affrontare le situazioni che identificano malessere e disagio.

Nello specifico il protocollo si propone di:

- potenziare il lavoro di rete per sviluppare sinergie e rendere la comunità "accogliente", attraverso l'integrazione degli interventi di scuole, servizi sociali, educativi, socio-sanitari del territorio e la Comunità Alto Garda e Ledro;
- favorire la formazione di un linguaggio condiviso quale via di accesso alla comunicazione tra scuole e servizi sociali ed educativi orientandola in modo costruttivo;
- stabilire una prassi operativa per la collaborazione tra scuole e servizi sociali, definendo azioni, competenze, tempi di intervento di ciascun partner operativo.

LE SCELTE EDUCATIVE E IL PROGETTO CULTURALE

L'IDEA DI SCUOLA, STRUMENTO DI CRESCITA, INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE

La scuola costituisce uno strumento unico e irrinunciabile di sviluppo di ogni comunità. Le scuole sono luogo di educazione, formazione e istruzione ma sono soprattutto luogo di incontro, inclusione e di crescita personale.

La comunità educante è chiamata oggi ad assumere una pluralità di compiti, dettati dalle sfide poste dalla globalizzazione, dalla rivoluzione digitale e dalla convivenza di culture e religioni diverse; la complessità delle vite sociali, politiche, nazionali e mondiali chiede anche al nostro servizio educativo di offrire alle studentesse e agli studenti strumenti per poter leggere la realtà che li circonda, nella sua complessità.

Questa consapevolezza e il ruolo chiave che può giocare la scuola, hanno portato all'individuazione di "competenze chiave per l'apprendimento permanente", promosse a livello europeo fin dal 2006 (Raccomandazione 2006/962/CE) e aggiornate nella Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018:

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le "competenze chiave" sono uno dei paradigmi assunti dal "Regolamento per la definizione dei piani di studio provinciali", il documento che, in riferimento alle necessità educative di carattere sociale, introduce il concetto di "progetto di vita", elemento soggettivo di carattere orientativo a cui va ricondotta l'acquisizione di competenze.

Il Decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, art. 3 c. 2, riporta infatti quanto segue:

Ciascuna delle aree di apprendimento obbligatorie:

- a) *concorre alla **formazione armonica e integrale della persona nelle sue dimensioni "fisiche, mentali, spirituali, morali e sociali"** secondo le indicazioni della Convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1989;*
- b) *promuove lo **sviluppo delle competenze chiave** per l'apprendimento permanente riportate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2006;*
- c) *aiuta lo studente a elaborare le linee fondamentali di un suo **progetto di vita, di studio e di lavoro futuro**, avendo anche a riferimento i valori fondamentali della Costituzione.*

Il Progetto d'Istituto dell'Istituto Comprensivo di Arco persegue in particolar modo:

- la promozione di una didattica inclusiva, attenta al tema delle emergenze educative e alla personalizzazione dei percorsi;
- la promozione di una proposta educativo-didattica che permetta agli studenti di essere membri attivi, con competenze e capacità adeguate in contesti complessi in continua evoluzione;
- la promozione di una didattica che sia espressione della dimensione partecipativa della scuola con le realtà culturali e produttive del territorio, l'associazionismo e le reti del volontariato;
- la promozione di percorsi educativi volti alla sensibilizzazione ai temi della tutela, della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale, quali presupposti per il fondamento identitario, la maturazione di consapevolezze, sensibilità e sentimenti di appartenenza;
- la promozione di progettualità dedicate all'educazione alla sostenibilità ambientale, integrando i temi della protezione della natura, della lotta al cambiamento climatico e della promozione di stili di vita responsabili;

- la promozione del valore educativo dello sport e di una regolare pratica sportiva, ponendo particolare attenzione nello sviluppare sinergie tra sport e ambiente.

Quale scuola costruiamo insieme ogni giorno, ad Arco?

- una scuola fatta di persone, che metta al centro del suo esser “la persona” alunno, insegnante, educatore, personale tecnico, amministrativo, collaboratore, personale di servizio esterno, dirigente scolastico;
- un luogo accogliente, un luogo che si prende cura del benessere emotivo e relazionale degli studenti, così come dello stare bene all’interno della scuola;
- un luogo aperto al mondo attraverso la conoscenza e la comprensione degli altri, della loro storia, delle loro tradizioni, un luogo in cui è fondamentale imparare a vivere insieme, comprendere il valore delle differenze e rispettare le diversità, sviluppando empatia e rispetto reciproco;
- una scuola che ha come priorità l’attenzione alla fragilità ed ai bisogni delle persone, che pone attenzione all’educazione emotiva ed all’affettività per costruire una comunità inclusiva e partecipata;
- una scuola delle attività e delle competenze in cui la dimensione operativa consenta ad ogni alunna/o di trovare ambiti e margini di soddisfazione personale. Una scuola capace quindi di mobilitare i tipi di intelligenze e di competenze che le studentesse e gli studenti possiedono, rendendole/i protagoniste/i del loro percorso di apprendimento;
- una scuola che promuove un dialogo aperto e costante con le famiglie e il territorio in cui è inserita.

OBIETTIVI EDUCATIVI

L’azione educativa si svolge in coerenza con il “Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)” e mira a sviluppare nello studente la capacità di:

- affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- orientare le proprie scelte in modo consapevole rispetto alle proprie potenzialità e ai propri limiti;
- utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- collaborare con gli altri e rispettare le regole condivise, avendo assimilato il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;
- misurare con le novità e gli imprevisti, dimostrando originalità e spirito di iniziativa e assumendosi le proprie responsabilità;
- avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

In particolare il *profilo globale dello studente* al termine del primo ciclo di istruzione, costruito attraverso le situazioni di apprendimento proposte dall’istituzione scolastica, lo studio personale, le diverse esperienze educative vissute in famiglia e nelle comunità locali, i propri stili personali, mette in luce conoscenze e abilità da utilizzare per:

- comprendere i valori e i sistemi simbolici e culturali necessari per vivere responsabilmente nella società;
- interagire in modo consapevole con l’ambiente sociale e naturale che ci circonda;

- esprimere la propria personalità assumendo positivamente le diversità di genere e di cultura;
- riflettere su se stessi e gestire il proprio processo di crescita secondo i propri talenti, con l'aiuto degli adulti;
- affrontare i problemi della vita quotidiana, con l'autonomia possibile in relazione all'età;
- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- maturare gli strumenti di giudizio per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai comuni valori che ispirano la convivenza civile;
- collaborare con gli altri per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società solidale;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

SCELTE ORGANIZZATIVE

Nel rispetto di quanto disciplinato dalla legge provinciale n. 5 dd 7 agosto 2006, il tempo scuola è stato suddiviso in ore obbligatorie e ore facoltative, sia nella Scuola primaria sia nella Scuola secondaria di primo grado.

Il calendario scolastico dell'Istituto rispetta il calendario provinciale nel numero complessivo dei giorni di lezione, nella scansione delle vacanze e nella scelta autonoma dei due giorni di sospensione delle attività didattiche a discrezione degli Istituti.

Le lezioni si articolano in una programmazione annuale per le attività curricolari e per le attività facoltative trimestrale o annuale.

L'impostazione organizzativa e metodologica della scuola prevede l'attivazione dei Piani di Studio d'Istituto, (LP 7/2006, art. 56), elaborati nel rispetto dei Piani di Studio provinciali (art. 55).

I Piani di Studio d'Istituto presentano un impianto complessivo per bienni, che vede il potenziamento della continuità tra la quinta classe della Scuola primaria e la prima classe della Scuola secondaria di primo grado:

primo biennio	classi prima e seconda SP
secondo biennio	classi terza e quarta SP
terzo biennio	classi quinte SP e classi prime SSPG
quarto biennio	classi seconde e terze SSPG

I Piani di Studio d'Istituto sono elaborati nell'ambito dei dipartimenti disciplinari e costituiscono il primo riferimento per la progettazione individuale e di équipe dei docenti.

I PdS si sviluppano nell'ottica della verticalità (dalla scuola primaria a quella secondaria di primo grado) per garantire maggiormente la continuità educativa e didattica.

Come previsto dalla normativa, i Consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico inoltre individuano gli alunni per i quali è necessario predisporre un piano di studi personalizzato. In particolare vengono stilati piani specifici di lavori per:

- alunni con disabilità – L.104/92 (PEI – Piano Educativo Individualizzato)

- alunni con DSA (PEP – Piano Educativo Personalizzato)
- alunni in situazione di svantaggio o disagio (PEP – Piano Educativo Personalizzato)
- alunni stranieri (PDP - Piano Didattico Personalizzato)

I Piani di Studio, allegati del Progetto d'istituto, sono disponibili per la consultazione sul sito web d'Istituto.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

La storia della pedagogia e della ricerca educativa ha offerto rilevanti contributi sull'influenza dei luoghi, degli spazi e degli ambienti nel processo di apprendimento. L'OCSE ha definito l'ambiente di apprendimento innovativo quale insieme organico che abbraccia l'esperienza di apprendimento organizzato per determinati gruppi di studenti intorno ad un singolo "nucleo pedagogico" dove, accanto alla progettazione fisica dello stesso, è presente una forte istanza pedagogica innovativa.

La promozione delle pedagogie innovative e delle connesse metodologie didattiche costituisce, pertanto, uno snodo importante del lavoro di progettazione didattica ed educativa per utilizzare tutto il potenziale degli ambienti di apprendimento in cui docenti e studenti si trovano ad operare. I docenti come "professionisti creativi" del processo di apprendimento possono così favorire la motivazione e l'impegno attivo delle studentesse e degli studenti, utilizzando modelli educativi progettati a misura della loro inclinazione naturale verso il gioco, la creatività, la collaborazione e la ricerca.

Il potenziale della tecnologia, che nell'era digitale contemporanea è ovunque, è un fattore ambientale chiave per l'efficacia degli apprendimenti e per il conseguimento delle competenze di vita e di cittadinanza.

Le tecnologie consentono di poter accrescere la cooperazione e le relazioni fra studenti, tra docenti e fra studenti e docenti, di personalizzare e rendere flessibili le modalità di apprendimento, di gestire una gamma ampia di fonti, dati e informazioni on line, di acquisire competenze orientate al futuro, fondamentali per la cittadinanza e il lavoro, di attivare strumenti di verifica e di feedback degli apprendimenti avanzati, di rafforzare i rapporti con le famiglie e i partenariati a livello locale e globale.

La progettazione delle azioni didattico-educative intende favorire l'apprendimento attivo di studentesse e studenti, l'apprendimento collaborativo, l'interazione sociale fra studenti e docenti, la motivazione ad apprendere e il benessere emotivo, il *peer learning*, il *problem solving*, la co-progettazione, l'inclusione e la personalizzazione della didattica, il prendersi cura dello spazio della propria classe. È volta inoltre a consolidare le abilità cognitive e metacognitive (pensiero critico, pensiero creativo, imparare ad imparare e autoregolazione), le abilità sociali ed emotive (empatia, autoefficacia, responsabilità e collaborazione), le abilità pratiche e fisiche (uso di nuove informazioni e dispositivi di comunicazione digitale).

AMBITI DI PROGETTAZIONE

L'Istituto interpreta ed integra il curriculum declinato nei *Piani di Studio* con specifiche progettualità relative alle urgenze formative individuate. Tali progettualità vengono attuate dal personale docente talora in collaborazione con le risorse territoriali o con esperti esterni. Queste collaborazioni possono realizzarsi gratuitamente; in alternativa la scuola impiega per esse le risorse relative al fondo provinciale per il miglioramento della qualità dell'offerta e/o stanziamenti dell'amministrazione comunale.

La programmazione didattica ha un valore determinante per il processo innovativo che si vuole realizzare attraverso i Piani di studio d'Istituto. Spetta ai docenti, collegialmente e individualmente, effettuare con ragionevoli previsioni la programmazione didattica, stabilendo le modalità concrete per mezzo delle quali conseguire le mete fissate dal curriculum e la loro scansione più opportuna.

La programmazione, nell'ambito dei traguardi di competenze, delinea i percorsi e le procedure più idonee per lo svolgimento dell'insegnamento, tenendo comunque conto che i risultati debbono essere equivalenti qualunque sia l'itinerario metodologico scelto. La programmazione didattica è assunta e realizzata dagli insegnanti anche come sintesi progettuale e valutativa del proprio operato.

Le strategie educative e didattiche tengono conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, delle sue capacità e fragilità; nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, mirano a offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali.

L'Istituto interpreta ed integra il curriculum declinato nei *Piani di Studio* con specifiche progettualità relative alle urgenze formative individuate. Tali progettualità vengono attuate dal personale docente talora in collaborazione con le risorse territoriali o con esperti esterni. Queste collaborazioni possono realizzarsi gratuitamente; in alternativa la scuola impiega per esse le risorse relative al fondo provinciale per il miglioramento della qualità dell'offerta e/o stanziamenti dell'amministrazione comunale.

La pianificazione delle attività viene elaborata dai Consigli di classe ad inizio anno e viene perfezionata in genere entro il mese di ottobre.

Gli ambiti di progettazione a integrazione dei Piani di Studio d'Istituto sono:

- Continuità e Orientamento
- Educazione civica e alla cittadinanza
- Conoscenza del territorio, storia locale e valorizzazione delle attività e del patrimonio alpino
- Educazione ambientale e mobilità sostenibile
- Salute e Benessere
- Sport e movimento
- STEM
- Lingue comunitarie

PROGETTO "OFFICINE" SSPG - LABORATORI TECNICO-PRATICI

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo, nell'ambito del progetto "Officine", viene promossa una didattica laboratoriale finalizzata allo sviluppo delle competenze chiave e trasversali, in coerenza con la *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018* relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente e con le indicazioni della Commissione Europea in materia di educazione inclusiva, prevenzione dell'abbandono scolastico e apprendimento permanente.

Le attività laboratoriali intendono valorizzare l'apprendimento esperienziale e promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, nel rispetto dei principi dell'inclusione, della sostenibilità e della cittadinanza attiva.

Nello specifico le attività nelle "Officine" sono volta a:

- **favorire la costruzione di competenze trasversali e orientative;**
- **sostenere la motivazione e il benessere degli studenti;**
- **promuovere inclusione, creatività e partecipazione;**
- **contribuire alla formazione di cittadini consapevoli, responsabili e competenti per la vita.**

Presso la Scuola Secondaria di Primo Grado sono attive le seguenti "Officine":

- **Laboratorio di cucina**, promuove l'educazione alimentare, la cura di sé e il lavoro cooperativo, stimolando la consapevolezza delle proprie abitudini e del valore del benessere;
- **Laboratorio orto**, favorisce la conoscenza dell'ambiente naturale, la sostenibilità e la responsabilità condivisa attraverso esperienze dirette di cura e manutenzione.
- **Laboratorio di musica**, sviluppa la creatività, l'ascolto e la collaborazione, potenziando la dimensione emotiva e relazionale dell'apprendimento.
- **Laboratorio artistico**, potenzia la sensibilità estetica, il pensiero divergente e la capacità di rappresentazione simbolica.
- **Laboratori STEM** (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica), sostengono il pensiero critico, la capacità di problem solving e la cittadinanza scientifica, promuovendo un approccio integrato alle discipline.

Altre attività laboratoriali possono essere attivate in base alle competenze professionali espresse dal personale docente e ai bisogni educativi e formativi delle studentesse e degli studenti.

I percorsi laboratoriali favoriscono lo sviluppo delle competenze chiave europee, con particolare riferimento a:

- **Imparare a imparare**, attraverso l'autoregolazione e la riflessione sui propri processi di apprendimento;
- **Competenze personali, sociali e capacità di imparare a vivere insieme**, promuovendo empatia, collaborazione e responsabilità;
- **Competenza imprenditoriale**, intesa come capacità di ideare e realizzare progetti concreti;
- **Competenza in materia di cittadinanza**, come partecipazione attiva, rispetto delle regole e impegno per la comunità.

Le esperienze di laboratorio contribuiscono alla prevenzione della dispersione scolastica e al rafforzamento del benessere a scuola, migliorando la motivazione e il senso di autoefficacia degli studenti.

L'attività nelle "Officine" promuove un approccio educativo integrato che considera la dimensione cognitiva, emotiva e relazionale del sapere. Attraverso il lavoro cooperativo, il confronto e la riflessione condivisa, gli alunni sviluppano competenze socio-emotive (SEL), fondamentali per la crescita personale e per la costruzione di relazioni positive. Tali competenze, riconosciute dalla Commissione Europea come essenziali per il benessere e il successo formativo, rappresentano un asse trasversale di tutto il curriculum d'istituto.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Un percorso formativo unitario, all'interno del sistema scolastico di base, può essere garantito da una serie di azioni che nel loro insieme mirano alla continuità educativa e all'orientamento, così da prevenire eventuali difficoltà nel passaggio tra i diversi ordini di scuola e favorire negli alunni la capacità di operare scelte consapevoli nel loro percorso scolastico e personale.

Per rendere unitario ed efficace il lavoro in verticale, vengono annualmente istituite la Commissione Continuità con il relativo referente, e la Commissione Orientamento con la figura strumentale dell'Orientamento, due coordinatrici e docenti-tutor.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Le azioni e le proposte volte a concretizzare la continuità tra i diversi gradi di scuola sono rivolte principalmente agli studenti delle classi prime delle scuole dei due diversi ordini. Esse hanno lo scopo di favorire il passaggio degli studenti da un ordine di scuola all'altro, valorizzando alcuni momenti significativi, facendo conoscere le persone, gli ambienti, le regole della scuola, di cui gli alunni entreranno a far parte.

Il passaggio tra i diversi ordini di scuola rappresenta per ogni studente un momento delicato attorno al quale si concentrano fantasie, timori e interrogativi. I progetti "continuità" promuovono percorsi educativo-didattici per favorire una graduale conoscenza del "nuovo" e per evitare un brusco passaggio al cambio di ogni ordine di scuola. Sono due le finalità generali dei percorsi: garantire all'alunno un **processo di crescita unitario, organico e completo; prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico**. Gli obiettivi specifici sono, invece, i seguenti:

- conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni;
- mettere gli alunni nelle condizioni ideali di iniziare con serenità il futuro percorso scolastico;
- favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa;
- promuovere l'integrazione degli alunni di culture diverse e degli alunni diversamente abili;
- proporre attività comuni da svolgere tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

Continuità Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria

Per accompagnare le alunne e gli alunni della scuola dell'infanzia nel nuovo contesto formativo, nel corso dell'anno vengono co-progettate dal gruppo di lavoro dei docenti coinvolti nei due segmenti scolastici delle attività da proporre al gruppo dei grandi della scuola dell'infanzia e alla classe prima della scuola primaria.

Le proposte, di carattere laboratoriale hanno come finalità la conoscenza del nuovo ambiente, la sperimentazione di nuove modalità di strutturazione del tempo e degli spazi di lavoro, la realizzazione di esperienze che possano costituire uno sfondo integratore per la crescita emotiva e relazionale delle/dei minori.

Ad inizio anno scolastico, inoltre, sono proposte attività di accoglienza, proposte espressivo-creative, con tema comune nelle diverse classi, e giochi finalizzati alla socializzazione e alla cooperazione allo scopo di costruire aspettative positive, curiosità verso la nuova scuola e i nuovi compagni. Inoltre, a gennaio e a settembre sono programmati incontri rivolti ai responsabili delle alunne e degli alunni per presentare l'offerta formativa e gli aspetti organizzativi che caratterizzano le scuole primarie.

Le misure di raccordo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, per agevolare, in un'ottica di continuità, la transizione dei bambini si realizzano attraverso un confronto con passaggio di informazioni tra i docenti di scuola primaria e le insegnanti della scuola dell'infanzia per progettare un piano comune che accompagni alunne e alunni in questa loro fase evolutiva.

Continuità Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado

Il processo di crescita unitario e organico trova espressione nelle progettualità verticali che caratterizzano le azioni promosse dall'Istituto e che, in particolar modo nel corso dell'ultimo anno della scuola primaria, favoriscono il concretizzarsi di un filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola. Nell'ambito dell'Istituto, nella prospettiva della continuità educativa, vengono attivate dalla Commissione Continuità le seguenti azioni:

- visita alla nuova sede scolastica da parte degli alunni delle quinte primarie al fine di facilitare il passaggio alla scuola secondaria di primo grado;
- mattinata di giochi sportivi tra classi quinte primarie dei diversi plessi dell'Istituto "l'Arco in movimento";
- uscita sul territorio di una giornata di tutte le classi quinte primarie;
- scambio di informazioni sugli studenti e sulle modalità di lavoro tra gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado e i docenti delle classi quinte della scuola primaria;
- incontri di presentazione generale dell'offerta formativa della scuola secondaria per i genitori.

Le iniziative finalizzate alla continuità educativa vengono annualmente riproposte nei gruppi di lavoro di plesso in base al loro esito e al consenso ottenuto, oppure modificate in relazione a dati contingenti o a nuove esigenze individuate.

ORIENTAMENTO

Nella problematica dell'orientamento convergono due dinamiche particolari: quella psicologico-evolutiva, legata alla crescita dello studente e al formarsi della sua identità personale, e quella economico-sociale, dipendente dai rapidi mutamenti a cui tutti stiamo assistendo. L'Istituto si impegna quindi a predisporre una **attività di orientamento** che sia **integrata ed integrale**:

- **integrata** in quanto chiama a collaborare congiuntamente la famiglia e la scuola;
- **integrale** in quanto copre tutte le dimensioni che un'adeguata attività di orientamento richiede:
 - la dimensione formativa, che compete prevalentemente alla scuola ed alla famiglia;
 - la dimensione informativa, che va gestita in modo complementare da insegnanti ed esperti;
 - la dimensione consulenziale, affidata prevalentemente all'intervento di esperti esterni o gestita dalla nuova figura del tutor.

Le nuove **Linee guida per l'orientamento continuo e permanente nell'istruzione e nella formazione professionale della Provincia autonoma di Trento**, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1759 del 2023, definiscono un modello sistematico, personalizzato e condiviso per accompagnare gli studenti nelle transizioni fra i cicli formativi e verso il mondo del lavoro. In ottica di responsabilità educativa collettiva, la scuola, le famiglie, il territorio e i soggetti formativi si impegnano a costruire percorsi orientativi che non siano episodici, ma integrati nel curriculum, calibrati sui bisogni individuali e orientati alla costruzione di competenze chiave, al potenziamento dell'autonomia e alla piena partecipazione alla vita professionale e sociale.

Al fine di prevedere un sistema coerente e progressivo, il processo di orientamento interessa l'intero percorso nel primo ciclo, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, attraverso attività specifiche in ciascuna fase.

Per la scuola primaria, i Consigli di classe ad inizio anno programmano nel Piano di lavoro di classe le attività da proporre alle studentesse e agli studenti e che favoriscono:

- **l'esplorazione degli interessi**, obiettivo principale è stimolare la curiosità degli studenti e aiutarli a esplorare una varietà di interessi attraverso attività educative e ricreative;
- lo **sviluppo delle competenze socio-emotive**, come la comunicazione, la collaborazione e l'autostima, che formeranno una base solida per le scelte future;
- esperienze di **introduzione al mondo del lavoro**.

Le fasi individuate per la Scuola Secondaria di Primo Grado riguardano principalmente lo svolgimento di attività che favoriscano:

- **l'auto-conoscenza**: approfondire la comprensione di sé stessi, dei propri interessi, abilità e valori, attraverso attività di auto-riflessione e quiz di autovalutazione;
- **l'esplorazione delle opzioni**: introdurre gli studenti a una vasta gamma di opzioni educative e professionali, presentando le diverse vie accademiche e le opportunità di carriera associate;

- lo **sviluppo delle competenze cognitive e scolastiche**: concentrarsi sullo sviluppo di tali competenze, come la lettura critica, la scrittura e la matematica, che saranno cruciali per le scelte future;
- **progetti di esplorazione**: promuovere progetti o attività che consentano agli studenti di esplorare diverse professioni attraverso ricerche, visite a luoghi di lavoro e interviste a professionisti.

Il nostro Istituto, attraverso la proposta della Commissione Orientamento, porta avanti un progetto di 20 ore annuali dedicate all'orientamento di alunni ed alunne, che garantisce a tutte le sezioni le stesse possibilità educative e formative, lasciando comunque spazio ai singoli Consigli di Classe di proporre attività specifiche per il proprio gruppo classe. Ogni anno scolastico le tabelle vengono in parte integrate e aggiornate, considerando anche il feedback degli studenti, e vengono indicate in modo dettagliato le iniziative che la Commissione Orientamento ritiene più efficaci.

Dall'anno scolastico 2024-2025 l'Istituto ha richiesto la formazione di due diverse figure volte al potenziamento delle finalità orientative: due coordinatrici dell'orientamento, che si occupano di tutte le funzioni progettuali e organizzative, e tre tutor, che attivano e svolgono percorsi di orientamento formativo sulle classi seconde, oltre a dedicare spazi di ascolto individuale ad alunni che lo richiedono.

La progettualità del triennio ha considerato con attenzione i **principali obiettivi di missione dell'orientamento** definiti dalle *Linee Guida*:

- scoperta e auto-conoscenza: fornire agli studenti l'opportunità di esplorare le proprie inclinazioni, passioni e interessi, facilitando la scoperta di ciò che li motiva e li guida;
- informazione e consapevolezza: garantire che gli studenti e le studentesse siano informati sulle diverse opzioni educative e professionali disponibili, compresi i requisiti, le opportunità e le sfide di ciascuna;
- sviluppo delle competenze: aiutare gli studenti e le studentesse a sviluppare un set di competenze trasversali che includano abilità accademiche, *soft skills* e competenze tecniche necessarie per avere successo in una varietà di contesti;
- pianificazione a lungo termine: sostenere gli studenti e le studentesse nella creazione di piani educativi e di carriera a lungo termine, incoraggiando la riflessione e la pianificazione strategica per il futuro;
- personalizzazione e supporto: offrire un orientamento personalizzato che tenga conto delle esigenze, degli interessi e delle capacità individuali di ogni studente e studentessa, con l'obiettivo di massimizzare il loro potenziale;
- collegamento al mondo del lavoro: creare un collegamento tangibile tra il percorso educativo e le opportunità di carriera, aiutando gli studenti e le studentesse a comprendere come le loro scelte influenzino il loro futuro professionale;
- preparazione per le scelte critiche: equipaggiare gli studenti e le studentesse con le competenze e le informazioni necessarie per prendere decisioni critiche ed etiche relative alle loro scelte educative e professionali, anche considerando i temi legati alla sostenibilità e agli obiettivi dell'Agenda 2030;
- coinvolgimento delle parti interessate, anche in una logica di rete e di comunità educante: coinvolgere attivamente genitori, tutori, insegnanti, esperti del settore per fornire un supporto completo;
- risposta alle esigenze del mercato: garantire che l'orientamento sia allineato alle esigenze attuali e future del mercato del lavoro, includendo informazioni su professioni emergenti e competenze richieste;
- valutazione e miglioramento: valutare costantemente l'efficacia delle attività di orientamento e apportare miglioramenti in base ai risultati e ai feedback degli studenti e studentesse, dei docenti e delle parti interessate.

Di seguito le iniziative programmate per le classi della scuola secondaria di primo grado:

Attività CLASSI PRIME	num. ore	proposto da	Obiettivo
Uscita accoglienza in un'attività produttiva del territorio	5 ore	Commissione Orientamento	Sviluppo delle competenze Collegamento al mondo del lavoro
Attività di accoglienza	3 ore	A cura del C.d.C.	Scoperta e auto-conoscenza Sviluppo delle competenze
Progetto ScegliLibro o progetto di lettura/scrittura in collaborazione con la Biblioteca Comunale	4 ore	Progetto Biblioteca di Arco	Informazione e consapevolezza Sviluppo delle competenze Collegamento al mondo del lavoro
Metodo di studio	4 ore	A cura del C.d.C.	Sviluppo delle competenze Personalizzazione e supporto
Attività di auto-conoscenza, competenze socio- emotive	4 ore	Commissione Cittadinanza	Scoperta e auto-conoscenza Sviluppo delle competenze
Attività di Educazione finanziaria	2 ore	Commissione Orientamento -	Informazione e consapevolezza Sviluppo delle competenze Collegamento al mondo del lavoro

Attività CLASSI SECONDE	num. ore	proposto da	Obiettivo
Uscita a un'attività produttiva del territorio	4 ore	Commissione orientamento	Sviluppo delle competenze Collegamento al mondo del lavoro Informazione e consapevolezza
Laboratorio "Le basi della consapevolezza del sé"	3 ore	Commissione Orientamento	Scoperta e auto-conoscenza Informazione e consapevolezza
Laboratorio di educazione alimentare	2 ore	Commissione salute e benessere	Preparazione per le scelte critiche Pianificazione a lungo termine Informazione e consapevolezza
Educazione finanziaria	4 ore	Dipartimento Matematica o Commissione Orientamento	Collegamento al mondo del lavoro Risposte alle esigenze del mercato Informazioni e consapevolezza Coinvolgimento delle parti interessate
Visita ai centri professionali Enaip Meccanica, Alberghiera e UPT	5 ore	Commissione Orientamento	Informazione e consapevolezza Pianificazione a lungo termine Collegamento al mondo del lavoro
Attività di auto-conoscenza, competenze sociali	4 ore	Commissione Cittadinanza	Informazione e consapevolezza Preparazione per le scelte critiche

Attività CLASSI TERZE	n. ore	Proposto da	Obiettivi
Laboratorio Mete. Il futuro nelle tue mani, Indovina chi.	2 ore	Commissione orientamento	Scoperta e auto-conoscenza Informazione e consapevolezza
Presentazione offerta formativa	1 ora	Commissione Orientamento	Informazione e consapevolezza
Attività di riflessione e scrittura	4 ore	A cura dell'insegnante di Lettere	Scoperta e auto-conoscenza Informazione e consapevolezza
Incontri con i referenti delle scuole SSSG dell'Alto Garda e Rovereto	8 ore	Commissione orientamento	Informazione e consapevolezza Preparazione per le scelte critiche Coinvolgimento delle parti interessate
Conferenza orientamento alle professioni con ex alunni	2 ore	Commissione Orientamento	Collegamento al mondo del lavoro Pianificazione a lungo termine Preparazione per scelte critiche
Progetto Peer to peer - uso e abuso di sostanze alcoliche	2 ore	Commissione salute e benessere - studenti SSSG	Preparazione per le scelte critiche Sviluppo delle competenze Informazione e consapevolezza
Progetto Peer to peer - Educazione finanziaria	1 ora	Istituto Tecnico Economico Floriani	Collegamento al mondo del lavoro Risposte alle esigenze del mercato Informazioni e consapevolezza

Va ricordato anche il supporto che viene offerto alle famiglie degli studenti e studentesse delle classi terze SSPG, con un incontro con i Dirigenti delle Istituzioni scolastiche del territorio per la presentazione dell'offerta scolastica formativa nella sua articolazione e con la consegna in presenza del Consiglio Orientativo da parte del Consiglio di Classe per favorire un momento di riflessione e confronto.

Inoltre vengono proposte conferenze sui temi delle problematiche adolescenziali e della scelta e vengono divulgate tutte le iniziative in campo orientativo, sia attraverso comunicazioni sul REL, sia con la creazione di una classroom dedicata alle classi seconde e terze.

EDUCAZIONE CIVICA ED ALLA CITTADINANZA

Nella *legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006* vengono più volte richiamati i principi fondamentali della convivenza civile e dell'esercizio della cittadinanza attiva, la promozione della consapevolezza della specialità trentina e dell'Europa, nonché l'educazione ai principi di legalità, solidarietà e cittadinanza responsabile anche nella dimensione globale di rispetto dell'ambiente e di crescita sostenibile.

I *Piani di Studio del primo ciclo di istruzione* elaborati in coerenza con la Legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 includono una parte dedicata all'Educazione alla cittadinanza, anche in collegamento con l'insegnamento della Storia in dimensione locale, sottolineando la trasversalità del correlato insegnamento.

La *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006* relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e la successiva Raccomandazione del Consiglio di data 22 maggio 2018 mettono in evidenza l'aspetto essenziale del rinnovamento dell'insegnamento di Educazione civica e alla cittadinanza, che rafforzi l'indicazione di promuovere competenze di cittadinanza assumendo la prospettiva trasversale all'interno dei percorsi curriculari e integri conoscenze e attività al fine di formare persone competenti.

La *Legge 92 del 2019* recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", introduce come obbligatorio l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado e indica come propri principi (artt. 1 e 2):

- a) la formazione di "cittadini responsabili e attivi", la promozione "della partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri";
- b) lo sviluppo nelle istituzioni scolastiche della "conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona."

La legge 92/2019 individua i seguenti nuclei tematici:

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- c) educazione alla cittadinanza digitale;
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- e) educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- h) formazione di base in materia di protezione civile.

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono inoltre promosse l'educazione stradale, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

I nuclei tematici dell'insegnamento Educazione civica e alla cittadinanza sono stati con DGP 709/2025 così definiti:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità, solidarietà;
- Sviluppo economico e sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio del territorio;
- Cittadinanza digitale;
- Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol: conoscenza delle istituzioni autonomistiche, delle specialità principali del territorio (simboli, minoranze linguistiche, ambiente, ecc.) e delle relazioni con l'Europa;
- Alfabetizzazione ed educazione economico-finanziaria.

L'insegnamento si caratterizza per i seguenti aspetti didattici:

- la trasversalità e l'unitarietà dell'insegnamento;
- l'approccio per competenze;
- l'apprendimento esperienziale;
- la valutazione delle competenze civiche e di cittadinanza.

La delibera di Giunta PAT prevede, inoltre, che il percorso abbia un'articolazione annuale di almeno 33 ore, sia soggetto a valutazione quadrimestrale, sia accompagnato da un Coordinatore di ambito per ogni Consiglio di classe all'interno del quale l'insegnamento va definito secondo il criterio di co-titolarità. Ciò significa che tutti i docenti sono coinvolti in egual misura e che sono chiamati a collaborare nell'espressione delle scelte didattiche, nella conduzione delle esperienze e dei percorsi, nella realizzazione degli obiettivi, nell'osservazione degli studenti e nella loro valutazione.

Nel nostro Istituto l'insegnamento-apprendimento di Educazione Civica e alla Cittadinanza si esercita attraverso la condivisione di un curriculum comune, quindi trasversale e verticale. L'Educazione civica e alla cittadinanza, in quanto insegnamento trasversale, implica la co-titolarità in esso di tutti i docenti di classe: tutti gli insegnanti ne curano la promozione condividendo un progetto unitario comune, attuato nel corso dell'anno nelle diverse discipline/aree di apprendimento.

I cinque nuclei tematici indicati dalla normativa sono stati declinati in un'articolazione di contributi riconducibili a diverse progettualità, iniziative di classe, di plesso, di istituto. Lo sviluppo degli argomenti è organizzato secondo un progressivo grado di complessità e completezza a partire dai primi anni della scuola primaria. Per ciascun ambito tematico e come espressione di abilità, conoscenze e atteggiamenti, le competenze sono state declinate secondo criteri di gradualità e progressività con attenzione ai bienni che scandiscono i curricoli del Primo ciclo di istruzione in quattro segmenti. Le scelte pedagogiche adottate originano dal vissuto degli studenti, dalle tradizioni dell'istituto, dal contesto in cui si collocano la società, la scuola, le famiglie.

Anche il dialogo e l'interazione con enti ed istituzioni che operano a livello territoriale contribuisce alla scelta dei percorsi ritenuti più confacenti allo sviluppo delle competenze previste.

La SSPG "Nicolò d'Arco" collabora, inoltre, con la sezione Alpini di Arco e con i volontari del gruppo Nu.vol.a. in occasione della Festa della Repubblica Italiana e propone la giornata dedicata alla conoscenza delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio: A.N.A. Arco, Nu.vol.a, Protezione Civile, CRI, VVFF.

I percorsi mirano allo sviluppo di una cultura di cittadinanza attraverso lo studio delle istituzioni sociali, politiche e civiche (anche in dimensione locale) e dei diritti umani, lo studio delle condizioni in cui gli individui possono vivere in maniera armoniosa, la preparazione dei giovani all'esercizio di diritti e doveri definiti dalle costituzioni nazionali, il riconoscimento dell'eredità culturale e storica, della diversità culturale e linguistica, lo sviluppo di pensiero critico e di attitudini e valori quali il rispetto di sé e degli altri per una maggiore comprensione reciproca, l'acquisizione progressiva della responsabilità sociale e morale, la consapevolezza digitale e finanziaria.

PROGETTO AGORÀ

Il progetto nasce con l'obiettivo di creare un contesto privilegiato per la promozione della partecipazione attiva e del confronto democratico tra studentesse e studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, un luogo dove i ragazzi possano esprimere le proprie opinioni, condividere idee e prendere decisioni collettive da sottoporre all'attenzione del personale docente e della dirigente scolastica.

L'attività è volta a favorire lo sviluppo di competenze sociali, civiche e comunicative, fondamentali per diventare cittadini consapevoli e responsabili. Attraverso attività come dibattiti, assemblee e progetti collaborativi, l'Agorà contribuisce a creare un ambiente educativo più coinvolgente e stimolante, dove ogni studentessa e ogni studente hanno occasione di sentirsi parti integranti della comunità scolastica.

L'Agorà è un organo consultivo e rappresentativo che opera secondo i principi democratici; in ogni classe terza vengono individuati ad inizio anno due rappresentanti, una studentessa e uno studente, che hanno il compito di rappresentare le istanze della propria classe nell'ambito dell'assemblea dei rappresentanti. L'Agorà ha il compito di:

- accrescere il senso di appartenenza e lo spirito di comunità;
- assumere un ruolo attivo nella comunità scolastica;
- allenarsi all'ascolto e alla riflessione critica;
- comunicare usando un linguaggio efficace e sapendo argomentare;
- esprimere e sostenere proposte di miglioramento o nuove iniziative;
- agire rispettando le regole della convivenza civile, le persone, la cosa pubblica, l'ambiente;
- promuovere e realizzare la partecipazione attiva e responsabile alla vita della classe e della scuola;
- creare occasioni reali che abituino gli alunni e le alunne al confronto democratico, al dialogo, al rispetto delle idee dell'altro;
- offrire opportunità di riflessione su alcuni aspetti organizzativi della vita scolastica;
- portare tutti gli studenti e le studentesse a sentirsi protagonisti delle proprie scelte;
- favorire la competenza argomentativa nel valutare regolamenti, attività, proposte didattiche, progetti;
- favorire attraverso il percorso di votazione la condivisione di proposte di miglioramento o di attivazione di iniziative.

L'attività dell'Agorà è disciplinata con Regolamento, allegato e parte integrante del *Progetto d'Istituto*.

EDUCAZIONE AL RISPETTO. PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'Istituto Comprensivo intende attivare un percorso di alfabetizzazione emotiva in continuità verticale dalla classe terza della scuola primaria alla classe terza della scuola secondaria di primo grado. Il progetto nasce dalla constatazione che la competenza emotiva costituisce il fondamento indispensabile per la prevenzione di fenomeni di disagio, bullismo e cyberbullismo, nonché per lo sviluppo di una cittadinanza consapevole e responsabile.

L'approccio metodologico si caratterizza per la sistematicità e il rigore: non si tratta di attività didattiche occasionali, ma di un vero e proprio curriculum progressivo che accompagna gli alunni nell'acquisizione di un lessico emotivo ricco e appropriato, nell'apprendimento di schemi di riconoscimento e gestione delle emozioni, e nello sviluppo di competenze relazionali. Ogni anno scolastico prevede obiettivi specifici graduati per età, con particolare attenzione alla dimensione lessicale e verbale, alla costruzione di routine strutturate e all'integrazione trasversale nelle discipline.

Il percorso si sviluppa in progressione: dalla conoscenza e denominazione delle emozioni nella scuola primaria, alla consapevolezza emotiva e alla responsabilità delle proprie scelte nella scuola secondaria, fino all'applicazione della maturità emotiva alla cittadinanza digitale per la prevenzione del cyberbullismo.

CONOSCENZA DEL TERRITORIO, STORIA LOCALE E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEL PATRIMONIO ALPINO

L'Istituto Comprensivo di Arco, come previsto dalla Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 – Art. 2, intende promuovere un percorso educativo finalizzato a rafforzare nelle bambine e nei bambini, nei ragazzi e nelle ragazze il senso di appartenenza al proprio territorio, la conoscenza della sua storia e delle tradizioni locali, nonché la consapevolezza del valore del patrimonio naturale e culturale alpino.

Il progetto si inserisce nell'ambito dell'Educazione civica e alla cittadinanza, integrando le discipline storiche, geografiche, artistiche e scientifiche.

Le attività proposte sono volte al conseguimento dei seguenti obiettivi formativi:

- promuovere la **conoscenza del territorio di Arco e dell'Alto Garda**: paesaggio, ambiente, architettura, risorse naturali e culturali;
- comprendere l'evoluzione storica del territorio e le sue connessioni con la **cultura alpina e trentina**;
- favorire la **tutela e valorizzazione del patrimonio locale**, naturale e immateriale;
- stimolare **atteggiamenti di cittadinanza attiva** e di responsabilità verso l'ambiente e la comunità;
- rafforzare la **collaborazione tra scuola e territorio** (enti, associazioni, musei, realtà economiche e sociali locali).

ATTIVITÀ PROPOSTE

I percorsi proposti sono differenziati per età e grado di approfondimento e rivolti alla Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, in un'ottica di continuità verticale tra i due ordini di scuola:

- progetti di valorizzazione delle tradizioni locali;
- progetti specifici sulla sostenibilità ambientale;
- passeggiate esplorative e visite guidate sul territorio;
- giornate dedicate all'ambiente: giornata della Terra, degli Alberi, ecc..;
- incontri con esperti locali: guide alpine, artigiani, storici, operatori museali.

Inoltre la scuola primaria propone, nell'ambito del progetto di Continuità per le classi quinte, l'uscita al Bosco Caproni con la collaborazione della SAT - Sezione di Arco.

RETI E COLLABORAZIONI

- PAT
- Comune di Arco
- A.N.A. Arco e Nucleo Volontari Alpini (Nu.Vol.A.) dell'Alto Garda e Ledro ad Arco
- APPA
- Associazioni culturali ricreative e locali
- Biblioteca civica di Arco
- BIM Sarca Mincio Garda
- Centro studi Judicarie
- Enti strumentali PAT
- Ecomuseo della Judicaria
- MAG Museo Alto Garda
- SAT – Società Alpinisti Tridentini

EDUCAZIONE AMBIENTALE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

L'Istituto Comprensivo di Arco, in coerenza con gli indirizzi del **PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Arco** e con gli **Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU**, promuove progettualità dedicate all'educazione alla sostenibilità ambientale, integrando i temi della protezione della natura, della lotta al cambiamento climatico e della promozione di stili di vita responsabili.

Le attività promosse presso le scuole primarie e presso la scuola secondaria di primo grado mirano a sviluppare nelle studentesse e negli studenti una cultura della sostenibilità ambientale e della mobilità consapevole, rafforzando il legame tra scuola, territorio e comunità.

Il progetto nasce dalla convinzione che la scuola sia il primo luogo dove costruire una cittadinanza consapevole, capace di scegliere azioni quotidiane responsabili. In un territorio come quello di Arco, l'educazione ambientale e la mobilità sostenibile diventano esperienze concrete di rispetto e cura del bene comune.

Il PUMS di Arco individua tra le sue priorità il miglioramento della qualità della vita urbana, la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e la promozione della mobilità attiva — a piedi e in bicicletta — in alternativa al trasporto privato motorizzato. In sintonia con queste linee strategiche, la scuola si propone di diventare laboratorio di buone pratiche, dove l'educazione alla sostenibilità si traduca in esperienze concrete e quotidiane.

Il progetto contribuisce direttamente al raggiungimento di diversi **Obiettivi dell'Agenda 2030**, in particolare:

- obiettivo 11 - ***Città e comunità sostenibili: promuovere una mobilità urbana sicura, accessibile e a basso impatto;***
- obiettivo 12 - ***Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;***
- obiettivo 13 - ***Lotta contro il cambiamento climatico: ridurre le emissioni derivanti dal traffico e sensibilizzare ai comportamenti ecologicamente responsabili.***

Verranno approfonditi temi come la **riduzione dei rifiuti**, la **raccolta differenziata consapevole**, il **riuso dei materiali** e l'obiettivo di diminuire progressivamente l'uso della plastica monouso negli ambienti scolastici. Attraverso esperienze pratiche, osservazioni ambientali e momenti di riflessione condivisa, gli alunni saranno guidati a comprendere l'importanza del proprio contributo nel costruire un futuro più verde e solidale.

Le attività del progetto coinvolgeranno i diversi ordini di scuola, primaria e secondaria di primo grado, attraverso percorsi diversificati, ma coerenti e intendono rafforzare la consapevolezza che ogni piccolo gesto quotidiano — scegliere di camminare, pedalare, rispettare l'ambiente — contribuisce al benessere comune.

EDUCAZIONE STRADALE - GIORNATA DELL'EDUCAZIONE STRADALE E DELLA LEGALITÀ

Il progetto Educazione Stradale e alla Convivenza Civile mira a fornire agli studenti una conoscenza corretta delle regole di comportamento e del Codice della Strada, promuovendo al contempo il rispetto delle norme e della convivenza civile.

Obiettivi principali:

- far conoscere le normative di circolazione stradale e semplificarne la comprensione;
- trasmettere ai giovani il valore della responsabilità personale e collettiva;
- rendere le regole più accessibili, chiare e vissute come strumenti di convivenza e partecipazione.

I temi trattati includeranno non solo la circolazione di veicoli e pedoni, ma anche:

- uso corretto degli spazi pubblici e dei parchi,
- cura degli animali da compagnia,
- rispetto dell'ambiente e dei beni comuni,
- comportamento responsabile in spiaggia e nella vita quotidiana.

L'organizzazione del progetto prevede la collaborazione della Polizia Locale

PIEDIBUS

L'Istituto Comprensivo ARCO, grazie alla disponibilità delle famiglie volontarie e alla collaborazione degli agenti della Polizia Locale intercomunale e dell'Amministrazione comunale, da anni promuove il progetto Piedibus.

L'iniziativa, introdotta in Europa a partire dagli anni Novanta, prevede l'accompagnamento a piedi a scuola delle alunne e degli alunni in modo organizzato, a cura di familiari volontari, per promuovere una mobilità alternativa e sostenibile e offrire una rete di supporto ai genitori lavoratori.

Il Piedibus funziona come un vero autobus, con un suo itinerario, degli orari e delle fermate. Il progetto garantisce l'attivazione di "linee", percorso casa – scuola, lungo i quali sono istituzionalizzate delle "fermate": l'autobus umano si costituisce di "passeggeri", le bambine e i bambini che si accodano alle diverse fermate, e di "autisti/controllori", gli adulti volontari.

Annualmente, ad inizio anno scolastico, vengono raccolte le adesioni alla progettualità e vengono formalizzate le linee attive sul territorio comunale. Tradizionalmente sono attive le seguenti linee:

- SP "G. Segantini"

Piedibus Linea n. 1 di ARCO CENTRO (Piazza S. Anna/Stranfora; Via Vergolano, Largo Pina; Via Baldessari; Via Torino; Scuola)

Piedibus Linea n. 2 di ARCO NUOVA (Via Cerere, incrocio Via Venezia, Parco di Via Nas, Scuola)

- Linee attive SP di Bolognano

Piedibus Linea n. 1 MOGNO e CANEVE (Piazza Italia, Via Gazzoletti, Via Provvidenza, Via del Rì, Via Rovero, Scuola)

Piedibus Linea n. 2 BOLOGNANO CENTRO (Via Gambor, Via della Repubblica, Case ITEA, Via Oratorio, Piazza)

RACCOLTA DIFFERENZIATA

In tutti i plessi dell'Istituto gli ambienti sono dotati di contenitori di diversi colori per separare correttamente i rifiuti: carta - blu, imballaggi leggeri - giallo, residuo, indifferenziato - verde.

Le studentesse e gli studenti, insieme al personale scolastico, collaborano ogni giorno per mantenere puliti gli spazi comuni e ridurre gli sprechi. Alcune classi si occupano anche del controllo dei bidoni e della promozione di buone pratiche ecologiche, come il riuso dei materiali e la riduzione della plastica.

COMMISSIONE AMBIENTE

La commissione ambiente SSPG opera con due obiettivi principali:

- organizzare e migliorare la sicurezza dei percorsi ciclabili per agevolare e incentivare l'uso della bicicletta da parte dei 470 alunni del plesso di Prabi (Ciclorevisione);

- organizzare gli spazi e i dispositivi (bidoncini e bidoni) per migliorare la raccolta differenziata nelle aule e negli spazi interni ed esterni della scuola. Negli ultimi anni di costante monitoraggio, si è raggiunta una buona percentuale di rifiuto conforme nei tre bidoncini in classe. Dal 2019, con l'istituzione della figura del referente ambientale, la commissione cerca di coinvolgere attivamente i ragazzi nel mantenimento della pulizia nelle aule, perché si assumano la responsabilità di una corretta raccolta differenziata. La commissione si adopera anche per migliorare la gestione dei rifiuti negli spazi esterni, in stretta collaborazione con la Dirigenza e con il personale ATA.

Negli ultimi anni c'è stato un costante sforzo per affrontare i due temi sopra esposti, con l'organizzazione di concorsi per premiare le classi più "pulite", oppure cercando la collaborazione dell'amministrazione Comunale e segnalando la pericolosità di alcuni tratti viari nei pressi della scuola.

REFERENTI AMBIENTALI SSPG

Nel mese di ottobre, ogni anno le 21 classi della SSPG "Nicolò d'Arco" nominano un referente ambientale. Con loro, la commissione ambiente organizza tre-quattro riunioni nel corso dell'anno, per raccogliere suggerimenti sulla raccolta differenziata, il servizio mensa e per diffondere nelle classi le iniziative della commissione.

Il referente, per come lo vede la commissione, è una persona a cui stanno a cuore i temi ambientali, che si mette in gioco per aiutare tutti (anche i docenti) nell'abbassare l'impatto delle classi per quel che riguarda spreco e inquinamento.

CICLOREVISIONE

Dal 2018 la SSPG organizza in autunno e in primavera un totale di 4 appuntamenti con la Ciclorevisione. Il progetto è frutto di una consolidata collaborazione con l'istituto ENAIP di Arco, che fornisce l'opera di due-tre allievi meccanici. Utilizzando una check list appropriata, i giovani allievi effettuano un controllo delle biciclette degli alunni e del personale scolastico, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e la stabilità, segnalando l'eventuale assenza di dispositivi di sicurezza come le luci.

SALUTE E BENESSERE

La scuola è il luogo privilegiato per la riflessione sulla **salute** e sui **corretti stili di vita**.

L'Istituto promuove gli obiettivi del programma "Scuole che promuovono Salute", proponendo percorsi che, attraverso la conoscenza (sapere) inducano comportamenti (saper fare) finalizzati al benessere globale della persona (saper essere).

Le aree di concertazione e di intervento riguardano principalmente le seguenti tematiche di educazione e promozione della salute rivolte agli studenti, insegnanti, collaboratori scolastici, genitori:

- promozione di una corretta alimentazione e dell'attività fisica con il contrasto alla sedentarietà;
- prevenzione delle dipendenze (fumo di sigaretta e droghe, alcool, ludopatia, internet, videogiochi, ecc...);
- educazione ad una relazione affettiva e sessuale, la prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse e la conoscenza dei servizi consultoriali dedicati ai giovani in collaborazione con i consultori dei servizi territoriali dove è previsto uno spazio specifico dedicato agli adolescenti;
- addestramento alle tecniche di base del primo soccorso e sull'utilizzo del defibrillatore semiautomatico in caso di arresto cardiaco in collaborazione con TE 118 in linea con le Deliberazioni 1274/2008 e 1648/2018;
- inserimento dello studente con malattia cronica a scuola per favorire l'inclusione e ridurre le disuguaglianze in collaborazione con Ospedale, Cure Territoriali, associazioni dei pazienti.

"*Scuole che promuovono Salute*" è un programma europeo che si basa sull'"Approccio globale alla salute" e sui principi di equità, sostenibilità, inclusione, empowerment e democrazia. Promuovere la salute a scuola vuol dire migliorare e/o proteggere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica, con ricadute che si riverberano positivamente sull'intera collettività. L'obiettivo è quello di favorire l'apprendimento di corretti stili di vita in grado di accrescere benessere e la qualità della vita delle studentesse e degli studenti.

Nell'Istituto è attivo un **gruppo di lavoro** dedicato all'**area della salute e benessere**, con compiti di programmazione e valutazione delle progettualità attive per i diversi gradi scolastici e alla realizzazione degli obiettivi promossi dalla Rete delle scuole che promuovono salute. Il gruppo opera per segmento, nel rispetto delle specificità della scuola primaria e della scuola secondaria, e in modo collegiale.

Tutti i progetti educativi sono esplicitati nel *Piano annuale di lavoro* dei Consigli di classe, deliberati dal Collegio se non inseriti nel *Progetto d'Istituto*, e presentati ai responsabili delle studentesse e degli studenti. L'Istituto si impegna a informare e coinvolgere le famiglie riguardo a quanto viene attivato per la promozione del benessere degli alunni utilizzando materiali digitali (sito della scuola, locandine, poster) e serate informative, con l'intenzione di promuovere una cultura educativa comune a tutte le componenti della scuola.

La formazione degli insegnanti e dei collaboratori scolastici sui temi dell'educazione alla salute viene organizzata in collaborazione con l'APSS e l'Istituto Provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE), Ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento.

Particolare attenzione viene posta anche al tema della **salute e sicurezza nel contesto scolastico**; tutti gli studenti annualmente ricevono le informazioni utili per l'assunzione di comportamenti corretti in situazioni di emergenza e partecipano ad almeno due esercitazioni, previste dal d.lgs 81/2008, che vedono la partecipazione e la collaborazione anche del Corpo Volontari dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa.

PROGETTUALITÀ AREA SALUTE — BENESSERE

Adesione alla Rete Trentina di Scuole che Promuovono Salute

L'IC Arco si impegna a promuovere alcune delle azioni individuate nel "Documento provinciale delle pratiche raccomandate", redatto dal Gruppo di coordinamento composto da professionisti delle strutture provinciali,

che individua e descrive le azioni capaci di innescare all'interno dei contesti scolastici l'adozione consapevole di comportamenti e stili di vita sani sul piano relazionale, fisico e organizzativo.

L'area tematica scelta dall'IC Arco è l'**alimentazione** e le azioni coinvolgono tutte le classi di tutti i plessi dell'Istituto. Sul sito istituzionale, nella sezione dedicata, è possibile consultare la scheda tecnica con le progettualità e le iniziative programmate annualmente dal Collegio.

Gli obiettivi individuati per la nostra scuola sono i seguenti:

- **Promuovere la consapevolezza** sull'importanza di una corretta alimentazione per il benessere fisico e mentale.
- **Prevenire i disturbi alimentari** attraverso l'informazione, la sensibilizzazione e l'educazione a comportamenti alimentari equilibrati.
- **Favorire l'acquisizione di sane abitudini alimentari**, incoraggiando scelte consapevoli e uno stile di vita salutare.
- **Sviluppare capacità critiche** nei confronti dei messaggi mediatici e social che influenzano la percezione del corpo e del cibo.
- **Coinvolgere famiglie, scuole e comunità** nella creazione di un ambiente favorevole al benessere e alla prevenzione dei comportamenti a rischio.
- **Promuovere l'autostima e l'accettazione di sé**, come fattori protettivi contro i disturbi del comportamento alimentare.

L'Istituto promuove azioni mirate al benessere fisico mentale e sociale, secondo la definizione di salute dell'OMS, come equilibrio tra questi tre fattori.

Progettualità Scuola primaria

Educazione all'affettività

Il progetto "Educazione all'affettività" ha la finalità di accompagnare i bambini delle classi quinte della scuola primaria nel percorso di crescita psicologica e di presa di consapevolezza della propria identità personale e sociale. Le informazioni relative alla dimensione biologico-scientifica affrontate nell'ambito del curricolo disciplinare sono integrate, mediante un percorso interattivo, ad un'azione educativa che restituisce importanza anche alla dimensione emotivo-relazionale. Questo consente alle studentesse e agli studenti di sviluppare e di incrementare atteggiamenti consapevoli verso sé stessi e verso gli altri e di assumere comportamenti responsabili in ogni sfera della dimensione umana.

Il percorso, oltre a coinvolgere gli insegnanti, è rivolto anche ai genitori degli alunni grazie ad un incontro iniziale e un incontro finale. In particolare, durante il primo incontro vengono presentati sia le attività che saranno proposte sia gli strumenti che saranno utilizzati, mentre durante l'incontro finale viene restituito quanto emerso e condiviso con le alunne e gli alunni durante il percorso.

Le informazioni relative alla dimensione biologico-scientifica affrontate nell'ambito del curricolo disciplinare sono integrate, mediante un percorso interattivo, ad un'azione educativa che restituisce importanza anche alla dimensione emotivo-relazionale. Questo consente alle studentesse e agli studenti di sviluppare e di incrementare atteggiamenti consapevoli verso sé stessi e verso gli altri e di assumere comportamenti responsabili in ogni sfera della dimensione umana.

Attività per la promozione dell'educazione alimentare

Nei plessi di scuola primaria la promozione dell'educazione alimentare si realizza con la programmazione delle seguenti attività:

- percorsi su trasformazione dei prodotti agroalimentari locali con eventuale uscita presso aziende locali (esempio percorso con Latte Trento, visita azienda apicoltore, visita azienda produzione olio);
- esplorazione del cibo attraverso i cinque sensi;

- riflessioni su aspetti relazionali, sociali, emotivi legati all'alimentazione e possibili disturbi correlati, anche in collaborazione con altri enti del territorio (Appa, Risto3);
- percorsi sulla sostenibilità alimentare basata sulla riduzione degli sprechi;
- attività per la sensibilizzazione ad un consumo responsabile e alla solidarietà (Raccolta alimentare - Caritas);
- frutta a merenda;
- orto didattico.

Progettualità Scuola secondaria di primo grado

Sicuri in Rete

Il progetto mira a promuovere il **benessere digitale** tra gli studenti, incoraggiando un uso consapevole, sicuro e responsabile delle tecnologie e dei social media. Attraverso attività educative e laboratoriali, si intende sviluppare competenze digitali, empatia e senso critico, per prevenire comportamenti a rischio online.

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- promuovere la **consapevolezza dei rischi e delle opportunità** del mondo digitale;
- prevenire fenomeni di **cyberbullismo, sexting e grooming**, favorendo comportamenti rispettosi e responsabili;
- rafforzare le **competenze relazionali ed emotive** degli studenti nell'ambiente virtuale.

Peer... una vita con stile!!

Il percorso è realizzato in collaborazione con APSS e Liceo Maffei e/o altri istituti del territorio.

Il progetto è rivolto alle studentesse e agli studenti delle classi terze ed è caratterizzato da attività di informazione e sensibilizzazione sul valore di un corretto stile di vita e finalizzato alla prevenzione del consumo di bevande alcoliche e di sostanze psicoattive.

Edu-chi-amo?

Il percorso di educazione socio-affettiva e sessuale è realizzato in collaborazione con APSS ed è rivolto alle studentesse e agli studenti delle classi terze.

Nel percorso sono realizzate attività di informazione in materia di cambiamento fisico e psichico che caratterizza il passaggio alla pubertà e di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Il progetto inoltre intende promuovere la costruzione di **relazioni sane, paritarie e rispettose**, con l'obiettivo di prevenire la **violenza di genere** e ogni forma di **discriminazione legata all'identità o all'orientamento sessuale**. Attraverso percorsi educativi, laboratori e momenti di confronto, gli studenti saranno guidati a riconoscere e decostruire stereotipi, pregiudizi e modelli relazionali basati sul potere e sul controllo, sviluppando competenze emotive, comunicative e sociali fondate sul **rispetto reciproco, l'empatia e l'uguaglianza**.

PROMOZIONE DEL BENESSERE EMOTIVO E RELAZIONALE A SCUOLA

Facilitare il benessere emotivo e relazionale nella scuola è di importante per:

- promuovere la salute mentale degli studenti e degli insegnanti;
- favorire ambienti scolastici e di apprendimento supportivi, più sicuri e valorizzanti le potenzialità;
- migliorare l'apprendimento attraverso un approccio olistico attento alla persona nella sua interezza e non solo alle sue capacità cognitive;
- aumentare la resilienza degli studenti e degli insegnanti nell'affrontare le difficoltà e nel riprendersi dalle avversità;
- rendere più efficaci i programmi di prevenzione del disagio scolastico e delle varie forme di violenza;
- sviluppare competenze per la vita;

- contribuire alla promozione della cittadinanza attiva e alla costruzione di una società migliore;
- favorire la nascita e/o il consolidamento di reti di collaborazione (interne/esterne), rendendo la scuola un "eco-sistema" di apprendimento protetto e preservato in tutti i suoi delicati equilibri.

Il Facilitatore del Benessere Emotivo e Relazionale nella scuola (FaBER)

Il FaBER è un docente che ha sviluppato una competenza specifica che gli consente di promuovere il benessere emotivo e le relazioni positive tra gli studenti, i docenti, tutto il personale scolastico, i genitori. Tale competenza mette il docente in condizione di promuovere e integrare l'apprendimento sociale ed emotivo nelle dinamiche scolastiche, catalizzando tutti quei processi e quelle risorse che favoriscono ambienti di apprendimento più positivi, stimolanti, efficienti e inclusivi. In tale prospettiva il docente Faber cura la progettazione e realizzazione di azioni didattiche anche in collaborazione con altri enti e scuole del territorio. Nell'istituto sono presenti due figure, una per la scuola primaria e una per la scuola secondaria di primo grado.

Progetto "Ben-essere" - sportello e punto d'ascolto psicologico

Il progetto "Ben-essere" è nato con lo scopo di promuovere un luogo, un tempo, dove è possibile essere ascoltati, essere accompagnati a trovare le risorse per affrontare in modo più efficace le proprie difficoltà e ad assumere scelte impegnative. È uno spazio personale e privato, gestito da una psicologa e psicoterapeuta, nel quale è possibile trovare un'occasione di confronto in un'atmosfera non giudicante e garante di privacy.

Il servizio si pone, nello specifico, le seguenti finalità:

- per gli studenti:
 - migliorare la competenza relazionale delle/degli alunne/i (con i compagni e/o con le/i docenti, con le/i coetanee/i, con i genitori...);
 - riflettere in modo condiviso sulle emozioni, cercare di comprenderle ed elaborarle per riuscire a modularle in modo funzionale al contesto in cui sono sperimentate (ansia scolastica, ansia sociale, paura del giudizio altrui, apatia, tristezza, sentimenti di inadeguatezza, rabbia...);
 - fornire informazioni adeguate per aiutare le/i ragazze/i ad affrontare serenamente le scelte complesse del periodo adolescenziale, prevenendo eventuali comportamenti a rischio;
 - affrontare i momenti di difficoltà a scuola, aumentando la motivazione verso lo studio e trovando metodi funzionali al processo di apprendimento.
- per i genitori:
 - condividere incertezze legate al rapporto con le/i figlie/figli, attivando risorse e modalità alternative per affiancarle/i e supportarle/i durante il loro percorso scolastico e di crescita;
 - conoscere le risorse esterne alla famiglia a cui potersi rivolgere per chiedere un sostegno specifico.
- per il personale docente e assistente educatore:
 - offrire un supporto nella gestione delle dinamiche di classe, nel rapporto con le/i minori, le loro famiglie e le/i colleghe/i, migliorando le competenze comunicative e prevenendo situazioni di stress lavoro – correlato.
- per il personale ausiliario, tecnico e amministrativo:
 - offrire supporto nell'affrontare situazioni di disagio personale o relazionale che possono insorgere all'interno dell'istituto, prevenendo situazioni di stress lavoro - correlato.

SPORT E MOVIMENTO

L'Istituto si impegna a proporre attività per contrastare la sedentarietà e far sì che le studentesse e gli studenti raggiungano, durante l'intera giornata, la quota minima di attività fisica raccomandata per la salute (60 minuti al giorno nella fascia di età 5-17 anni) con anche vantaggi sul piano fisico, sociale, emotivo e cognitivo. Recenti studi rilevano infatti la correlazione tra attività fisica moderata-vigorosa e buon rendimento scolastico nei bambini e negli adolescenti.

La scuola promuove l'utilizzo dei cortili presenti in ogni plesso per lo svolgimento degli intervalli, che di norma si svolgono sempre all'aperto.

La scuola crea occasioni per promuovere l'attività fisica durante l'orario scolastico con la collaborazione delle realtà associative sportive del territorio e dell'Amministrazione comunale di Arco.

Grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale sono attive due Convenzioni, con FASI e ArcoClimbing: la collaborazione si propone di garantire esperienze sportive a tutti gli studenti mediante la pianificazione di moduli sportivi, programmati in orario curricolare e gratuiti, che si propongono di avvicinare studentesse e studenti all'arrampicata.

L'Istituto aderisce annualmente alle progettualità proposte del Servizio Istruzione – Coordinamento attività sportive, in collaborazione anche con CONI e Federazioni sportive:

- ***Alfabetizzazione motoria classi prime, seconde e terze della scuola primaria;***
- ***Sport fra i banchi;***
- ***Manifestazioni sportive scolastiche.***

L'iniziativa è promossa per avvicinare i ragazzi allo sport, creando nuove passioni e prevenendo così l'abbandono precoce della pratica motoria. Si spiega che l'obiettivo è quello di raggiungere il massimo coinvolgimento possibile degli studenti, riservando la partecipazione alle manifestazioni agonistiche anche a studenti non agonisti e/o con BES che svolgono attività sportiva solo a scuola. Per garantire la più ampia diffusione dell'attività motoria possono essere promosse iniziative e gruppi sportivi anche a livello d'Istituto.

La Comunità di Valle Alto Garda e Ledro, in collaborazione con gli Istituti del primo ciclo, promuove la corsa campestre comprensoriale e i giochi comprensoriali, che prevedono la partecipazione di una rappresentativa significativa della SSPG.

La SSPG organizza infine la fase d'istituto della campestre alla quale partecipano tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado.

Presso la SSPG, in orario extracurricolare, sono promossi gruppi sportivi di avvio alla pratica motoria per alunne/i della SSPG nei limiti di spesa previsti dal CCPL.

STEM - Science, Technology, Engineering and Mathematics (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica)

La competenza digitale fa parte del Quadro delle Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente ed è interconnessa con altre competenze. L'Istituto si impegna ad attuare un Curriculum verticale per il conseguimento delle competenze digitali, in linea con il quadro DigComp 2.2, Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini declinato in ambito scolastico.

Le aree di competenza che delineano cosa comporta la competenza digitale sono le seguenti:

a) Alfabetizzazione su informazione e dati

Articolare le esigenze informative, individuare e recuperare dati, informazioni e contenuti digitali. Giudicare la rilevanza della fonte e del suo contenuto. Archiviare, gestire e organizzare dati, informazioni e contenuti digitali.

b) Comunicazione e collaborazione

Interagire, comunicare e collaborare tramite le tecnologie digitali, tenendo conto della diversità culturale e generazionale. Partecipare alla società attraverso i servizi digitali pubblici e privati e la cittadinanza attiva. Gestire la propria presenza, identità e reputazione digitale.

c) Creazione di contenuti digitali

Creare e modificare contenuti digitali. Migliorare e integrare le informazioni e i contenuti in un corpus di conoscenze esistenti, comprendendo come applicare il copyright e le licenze. Saper dare istruzioni comprensibili ad un sistema informatico.

d) Sicurezza

Proteggere i dispositivi, i contenuti, i dati personali e la privacy negli ambienti digitali. Proteggere la salute fisica e psicologica ed essere competenti in materia di tecnologie digitali per il benessere e l'inclusione sociale. Essere consapevoli dell'impatto ambientale delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.

e) Risolvere problemi

Identificare esigenze e problemi e risolvere difficoltà concettuali e situazioni problematiche in ambienti digitali. Utilizzare gli strumenti digitali per innovare processi e prodotti. Mantenersi aggiornati sull'evoluzione del digitale.

L'Istituto si dota anche di una *ePolicy*, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. *E-policy d'Istituto. Politica istituzionale per l'utilizzo sicuro delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione* è documento allegato e parte integrante del Progetto d'Istituto.

Lo sviluppo e il potenziamento della competenza digitale di docenti e studenti viene promosso con l'adozione di una didattica digitale integrata, all'insegna della creatività, dello sviluppo e valorizzazione dei talenti di ognuno.

PERCORSI AREA STEM

L'Istituto promuove metodologie educative e un avvicinamento alle discipline STEM che permettono agli studenti e alle studentesse di assumere un approccio critico e creativo verso le situazioni quotidiane, acquisire chiavi per la comprensione della società che li circonda e conseguire competenze per impegnarsi nella pianificazione e nella creazione di un futuro migliore.

L'approccio STEM riconosce l'importanza di molte discipline individuali così come le interazioni tra di esse nell'istruzione e nella vita. Le attività proposte nel corso del percorso di studi, quindi, si caratterizzano per l'adozione di una strategia interdisciplinare, multidisciplinare o transdisciplinare in cui le materie STEM

lavorano insieme e in collaborazione con le materie umanistiche per un obiettivo comune, incoraggiando la creatività e l'innovazione e aumentando la curiosità.

La flessibilità nelle metodologie utilizzate fornisce l'opportunità di coinvolgere gli studenti da più prospettive, ponendoli al centro del percorso di apprendimento e offrendo loro la possibilità di apprendere attraverso il fare.

Le attività promosse nello specifico sono volte a:

- superare stereotipi intorno al settore STEM e al suo ruolo nella società;
- promuovere modelli di ruolo più diversificati in relazione al genere e alla partecipazione delle minoranze alle STEM;
- permettere l'acquisizione fin dalla scuola primaria dei linguaggi di programmazione;
- stimolare la capacità di risolvere situazioni problematiche e di riflettere sulle proprie azioni, in modo da impegnarsi in un processo di apprendimento continuo;
- sviluppare il "work in team" facendo in modo che ogni individuo sappia proporre le proprie idee accompagnandole da valide motivazioni e sia in grado nel contempo rispettare le idee altrui al fine di arrivare ad una condivisione ottimale per lo svolgimento del lavoro assegnato;
- supportare l'acquisizione di competenze trasversali quali *Pensiero riflessivo e problem solving, Collaborazione e comunicazione, Imparare ad imparare, Competenze digitali e mentalità, Iniziativa e pensiero autonomo, Creatività e Abilità sociali*;
- offrire percorsi didattici caratterizzati da rilevanza, in cui gli studenti possano ravvisare un legame con i loro interessi personali e la vita quotidiana.

AMBIENTI

Nelle scuole dell'istituto sono già disponibili laboratori o aule polifunzionali che permettono un approccio laboratoriale alle STEM. Con i fondi di investimento della Provincia autonoma di Trento e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono stati realizzati e implementati ambienti di apprendimento innovativi e maggiormente stimolanti, grazie anche al potenziamento dei linguaggi non verbali, multimediali e all'uso delle nuove tecnologie:

- Laboratori di scienze
- Laboratori informatici con PC fissi
- Laboratori informatici su carrelli: PC mobili, tablet...
- Laboratori creativi
- Laboratori atelier musicali
- Laboratori atelier linguistici

LINGUE COMUNITARIE

L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE - LINGUE PER CRESCERE

L'Istituto Comprensivo di Arco intende promuovere, in modo sistematico e integrato, l'apprendimento delle lingue comunitarie, in coerenza con le *Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea* (2002 e 2019) relative alla promozione del multilinguismo e allo sviluppo delle **competenze chiave per l'apprendimento permanente**, nonché con i *Piani di studio provinciali del primo ciclo della Provincia autonoma di Trento* e con le *Linee guida del Piano Trentino Trilingue*.

In un mondo caratterizzato da interconnessioni sempre più strette tra popoli, culture ed economie, la **competenza plurilingue e interculturale** rappresenta una delle chiavi per l'esercizio consapevole della cittadinanza europea e globale, per la costruzione di relazioni significative e per l'accesso alla conoscenza. L'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere nella scuola di base non si riducono all'acquisizione di un codice linguistico, ma si configurano come **esperienza formativa trasversale**, che coinvolge dimensioni cognitive, affettive, sociali e culturali dello studente.

Le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea (2002, 2006, 2018, 2019) individuano la competenza multilinguistica come una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, sottolineando l'importanza di sviluppare, fin dalla scuola primaria, la capacità di comunicare in più lingue e di comprendere la diversità culturale come valore.

Il **Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER)**, adottato a livello internazionale, fornisce i parametri per la descrizione e la valutazione delle competenze linguistiche, promuovendo un approccio centrato sull'uso reale della lingua e sulla progressiva autonomia del discente.

Nel contesto della **Provincia autonoma di Trento**, i **Piani di studio del primo ciclo** e il **Piano Trentino Trilingue** ribadiscono la valenza educativa del plurilinguismo, promuovendo percorsi didattici che integrano lingua e cultura e valorizzano l'apprendimento in contesti autentici, attraverso metodologie innovative (CLIL, scambi, lettorati, esperienze di contatto diretto con la lingua).

Lo studio delle lingue comunitarie nel primo ciclo contribuisce in modo decisivo a:

- **Sviluppare competenze comunicative e relazionali**, stimolando la curiosità verso l'altro e la capacità di interagire in situazioni reali;
- **Promuovere l'apertura interculturale**, favorendo il rispetto, la tolleranza e la comprensione reciproca;
- **Potenziare le abilità cognitive**: l'apprendimento linguistico stimola la memoria, la flessibilità mentale e la capacità di analisi;
- **Accrescere l'autostima e la motivazione** degli alunni, grazie alla possibilità di utilizzare la lingua in contesti significativi e concreti;
- **Rafforzare il senso di identità europea**, rendendo i giovani cittadini consapevoli di appartenere a una comunità più ampia, fondata sulla cooperazione e sul dialogo tra culture;
- **Favorire la continuità formativa** tra i diversi ordini di scuola e la verticalità del curriculum linguistico.

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

All'interno dell'Istituto Comprensivo, l'apprendimento delle lingue comunitarie si configura come **filo conduttore trasversale** che unisce i diversi ordini di scuola, creando una progressione coerente di esperienze e competenze.

La presenza di **progetti specifici** (lettorati con madrelingua, certificazioni linguistiche, attività interculturali, laboratori CLIL, esperienze in contesti autentici) consente di concretizzare gli obiettivi dei Piani di studio provinciali e del Piano Trentino Trilingue, così come declinati nei Piani di studio d'Istituto, offrendo alle studentesse e agli studenti **occasioni reali di comunicazione e esperienze di apprendimento motivanti**.

L'Istituto si propone come **ambiente educativo plurilingue**, in cui le lingue non sono solo oggetto di studio, ma strumenti di relazione, conoscenza e cittadinanza. Nello specifico le attività promosse sono volte a:

- Promuovere una **competenza plurilingue e interculturale** come risorsa personale e sociale;
- Sviluppare **motivazione e atteggiamenti positivi** verso l'apprendimento linguistico;
- Favorire l'uso delle lingue straniere in **contesti autentici o simulati**, in un'ottica comunicativa e pragmatica;
- Rafforzare la **continuità verticale** tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado;
- Preparare gli studenti alle **certificazioni linguistiche internazionali**;
- Utilizzare le lingue come strumenti di partecipazione e cittadinanza europea.

Scuola Primaria

- **Sfilata delle lanterne di Sankt Martin (11 novembre)**: attività interculturale di conoscenza delle tradizioni di area tedesca, con produzione di lanterne e canti in lingua.
- **Prove orali classi quinte**: simulazioni di dialoghi e situazioni comunicative in lingua tedesca, finalizzate alla verifica delle competenze orali.
- **Attività didattiche in contesti simulati o uscite didattiche sul territorio regionale in contesti reali**. Esperienze di role playing per sviluppare l'uso funzionale del linguaggio quotidiano.

Scuola Secondaria di Primo Grado

- Possibilità per tutte le classi di realizzare **progetti di conoscenza del territorio in lingua tedesca ed inglese** in collaborazione con l'amministrazione comunale di Arco e il MAG di Riva del Garda.
- *Classi prime*
 - introduzione di **cinque ore di lettorato** con madrelingua durante le ore curricolari di inglese e tedesco.
- *Classi seconde*
 - preparazione alla **certificazione linguistica Fit in Deutsch 1** (livello A1 del QCER).
- *Classi terze*
 - preparazione alla **certificazione KET (Key English Test)** di Cambridge (livello A2 del QCER);
 - **visione di uno spettacolo teatrale in lingua inglese**, con attività di comprensione e rielaborazione linguistica.

LE MISURE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

INCLUSIONE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Ogni minore ha bisogno di essere riconosciuto, accolto, valorizzato nella sua unicità e di trovare a scuola una situazione di benessere che è condizione indispensabile per un apprendimento significativo.

I bisogni educativi speciali fanno riferimento all'attenzione speciale richiesta dalle alunne e alunni che per varie ragioni possono presentare condizioni di disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà o svantaggi legati a condizioni ambientali, culturali, linguistiche o socioeconomiche. Per ognuno la scuola si organizza in modo da offrire una pluralità di risposte attente ai bisogni di ciascuno attraverso percorsi individualizzati e/o personalizzati.

Fascia A

Alunne/i con disabilità certificata in base alla L. 104 /92, per i quali si prevede un Piano Educativo Individualizzato (PEI): progetto educativo e formativo redatto con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti, in accordo con la famiglia.

Fascia B

Alunne/i che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento - DSA (disturbi nelle abilità di scrittura, di lettura e del calcolo), per i quali si prevede un Progetto Educativo Personalizzato (PEP), che contiene metodologie e attività didattiche, le misure dispensative e gli strumenti compensativi da adottare. A sostegno delle diverse progettualità inclusive opera la figura del docente referente (docente tutor), che cura in particolare:

- la stesura del progetto educativo personalizzato concordato tra i docenti del Consiglio di Classe, famiglia ed eventuali altri operatori;
- le relazioni all'interno del Consiglio di Classe e con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del progetto personalizzato previsto, dei risultati e della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione.

L'adozione delle misure è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel progetto educativo personalizzato e condivide nel tempo con il Consiglio di Classe il percorso dello studente.

Fascia C

Alunne/i che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali e ambientali, per i quali si prevede un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) che ha carattere di temporaneità in quanto si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Questo progetto viene redatto dal docente tutor, all'interno del Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia.

FIGURE PROFESSIONALI CHE COLLABORANO IN RETE PER FAVORIRE L'INCLUSIONE

Docente di sostegno

L'insegnante di sostegno, insieme ai docenti del Consiglio di Classe, favorisce l'integrazione degli studenti con disabilità certificata. È assegnato alla classe in contitolarità, partecipa alla programmazione educativo-didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti. Il docente di sostegno con il Consiglio di Classe promuove metodologie e didattiche inclusive e favorisce l'integrazione dello studente attraverso strategie condivise con i docenti curricolari.

Assistente educatore

L'assistente educatore nello svolgimento della propria attività educativa e di assistenza partecipa alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche per la realizzazione del progetto educativo, contribuisce alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente, fornisce secondo le modalità individuate dal Dirigente

scolastico elementi per la valutazione dello studente o degli studenti seguiti assiste lo studente in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione preposta.

Facilitatore della comunicazione e dell'integrazione scolastica

Il facilitatore è una figura di sostegno per gli studenti con disabilità sensoriale che collabora con il Consiglio di Classe alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche con un'attenzione particolare alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale accompagnata; assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la commissione preposta; collabora inoltre alla continuità dei percorsi didattici, e qualora necessario, anche a domicilio o presso le strutture di ricovero e cura secondo gli accordi assunti con l'Istituzione scolastica e formativa e previa intesa con la famiglia.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe, dopo aver esaminato le situazioni relative a tutti gli alunni, stende un piano di lavoro (PEI, PEP) che prevede percorsi individualizzati o personalizzati volti allo sviluppo di abilità, autonomie e competenze in rapporto alle situazioni di partenza. Tale piano è redatto in collaborazione con la famiglia, il servizio sanitario, il servizio sociale e/o cooperative del privato sociale.

Le varie progettualità attivate dall'Istituto sul territorio favoriscono lo sviluppo di competenze trasversali fondamentali per la formazione della persona, mantenendo una particolare attenzione ai diversi bisogni di ciascuno. In particolare la scuola cerca di valorizzare le differenze e sviluppare le potenzialità di ogni studente / studentessa, in modo da formare futuri/e cittadini/e che sappiano partecipare attivamente e consapevolmente all'interno della società.

Docente tutor

Per ciascuno studente con BES il consiglio di classe individua, nell'ambito dei docenti del consiglio stesso, un docente referente che provvede all'elaborazione della proposta di PEI e di PEP, da sottoporre, per l'approvazione, al consiglio di classe.

Il docente referente svolge, inoltre, i seguenti compiti:

- aggiorna la documentazione relativa allo studente con BES;
- promuove e coordina le misure e gli eventuali servizi previsti nell'ambito del PEI o del PEP;
- promuove il costante coinvolgimento della famiglia dello studente;
- cura la facilitazione dei rapporti con i referenti che seguono lo studente sotto il profilo sanitario e socio-assistenziale e con le altre attività sul territorio, gestite da enti pubblici e privati coinvolti nel percorso formativo del minore.

Ulteriori figure

Nell'ambito dell'istituto sono individuati i Referenti dell'area funzione strumentale Inclusione e Bisogni Educativi speciali, a cui sono assegnati compiti di coordinamento, monitoraggio e verifica dei processi inclusivi.

In ogni plesso sono inoltre individuati Referenti per l'Inclusione e i Bisogni Educativi speciali che svolgono funzioni di supporto e collaborano nella realizzazione dei processi inclusivi con i referenti dell'area funzione strumentale.

RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTÀ SCOLASTICHE

La scuola promuove gli interventi per prevenire situazioni di difficoltà e consentire la piena partecipazione alle attività educative. In particolare l'Istituto promuove un progetto finalizzato a rilevare precocemente eventuali fragilità nell'ambito della letto-scrittura e dei processi logico-matematici.

Il progetto prevede la somministrazione di prove scolastiche il cui obiettivo primario è quello aiutare gli insegnanti ad osservare in modo oggettivo e sistematico le abilità scolastiche di ogni alunno fin dal loro emergere, a riconoscere i processi cognitivi sottostanti a tali abilità, fornendo dati utili ad orientare le scelte didattiche.

Nello specifico l'intervento si concretizza nelle seguenti azioni:

- consulenza da parte di professionisti (logopedista) nella correzione delle prove e nell'analisi degli errori riscontrati;
- supporto all'azione didattica, attraverso indicazioni relative a laboratori mirati di recupero e di potenziamento da attivare, sulla base delle fragilità emerse nelle abilità relative alla letto-scrittura;
- sportello di consulenza, aperto a tutti i docenti, per eventuali situazioni che evidenziano persistenti difficoltà nel percorso di apprendimento.

LE MISURE PER L'INCLUSIONE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DI ORIGINE STRANIERA

L'Istituto, in coerenza con il *Regolamento provinciale per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale* (DPP 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg) e con le *Linee guida 2012*, promuove azioni mirate a garantire l'accoglienza e il successo formativo di studenti e studentesse di origine straniera.

L'inclusione degli studenti di origine straniera si fonda su una rete di professionalità, strumenti e buone pratiche condivise all'interno della Rete Alto Garda e Ledro.

La scuola si impegna a garantire un percorso di accoglienza, accompagnamento linguistico e crescita interculturale, promuovendo una **_convivenza costruttiva** e una **cittadinanza consapevole**.

L'obiettivo è costruire una comunità scolastica aperta e interculturale, in cui la diversità sia riconosciuta come risorsa e opportunità di crescita per tutti.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il *Protocollo di accoglienza*, condiviso nella Rete delle Istituzioni Alto Garda e Ledro (2018–2019), costituisce il riferimento operativo per iscrizione, accoglienza e inserimento.

Il *Protocollo* prevede:

- colloqui iniziali con la famiglia (con mediatori culturali, se necessario);
- rilevazione delle competenze linguistiche e scolastiche pregresse;
- individuazione della classe di inserimento e delle modalità di accoglienza;
- avvio di percorsi di alfabetizzazione e laboratori di italiano L2;
- predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) con adattamenti di obiettivi, contenuti e valutazione.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO E FINALITÀ

Laboratori linguistici di italiano L2

Destinati agli studenti di madrelingua non italiana, in particolare neo arrivati (primi due anni in Italia), mirano a:

- sviluppare la competenza comunicativa di base (lingua per la vita quotidiana);
- sostenere l'acquisizione della lingua per lo studio delle discipline scolastiche;
- promuovere autonomia linguistica e inclusione nel gruppo classe.

Accoglienza e orientamento

Rivolti agli studenti stranieri e alle loro famiglie, hanno lo scopo di:

- facilitare l'inserimento nella scuola e nel territorio;
- favorire la conoscenza reciproca e la comprensione delle regole scolastiche e sociali;
- costruire un clima positivo e accogliente.

Mediazione interculturale

Riguarda studenti, famiglie e personale scolastico e serve a:

- facilitare la comunicazione scuola–famiglia;
- valorizzare le identità culturali e promuovere il dialogo tra culture.

Didattica personalizzata

Per studenti con bisogni linguistici o formativi specifici, al fine di:

- adattare i percorsi di apprendimento ai livelli di competenza linguistica;
- garantire pari opportunità di successo scolastico;
- favorire un'integrazione graduale nel curriculum comune.

Educazione interculturale

Rivolta a tutta la comunità scolastica, promuove:

- rispetto, dialogo e collaborazione tra culture;
- prevenzione di stereotipi e pregiudizi;
- sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e interculturale.

LA RETE DI FIGURE PROFESSIONALI

Il processo di inclusione si avvale di una rete di figure dedicate:

Referente per l'intercultura – effettua i colloqui iniziali, coordina le fasi di inserimento e collabora con il Consiglio di Classe.

Facilitatore linguistico – promuove l'apprendimento dell'italiano L2 calibrando gli interventi sui diversi livelli di competenza;

Mediatore interculturale – favorisce la comunicazione tra scuola e famiglia e supporta progetti interculturali;

Consiglio di Classe – elabora e monitora il PDP, definendo obiettivi e adattamenti curricolari;

Tutor – mantiene i rapporti con la famiglia e accompagna l'alunno nel percorso scolastico, in particolare in vista dell'esame conclusivo del primo ciclo.

Due referenti per l'intercultura (uno per la primaria e uno per la secondaria di primo grado) coordinano, insieme alla Dirigente, il **Dipartimento di Intercultura della Rete Alto Garda e Ledro**, che si riunisce periodicamente per progettare e monitorare attività comuni volte a sviluppare competenze interculturali e di cittadinanza attiva.

Le azioni del Dipartimento si articolano in:

- studenti – iniziative di *peer education* tra scuole di diverso grado (SSPG - SSSG);
- famiglie – adesione a progetti di sensibilizzazione alle culture del mondo;
- docenti – percorsi di aggiornamento e formazione specifica.

PERSONALIZZAZIONE E VALUTAZIONE

La scuola riconosce i tempi necessari per l'acquisizione della lingua per lo studio.

Nel PDP:

- i percorsi di apprendimento sono personalizzati;
- alcune discipline possono essere temporaneamente sospese;
- la valutazione tiene conto dei progressi individuali e delle potenzialità dello studente.

AZIONI INTERCULTURALI

Accanto agli interventi linguistici, l'Istituto promuove progetti che:

- favoriscono il dialogo e la conoscenza reciproca delle culture;
- valorizzano le esperienze e le tradizioni degli studenti stranieri nei laboratori scolastici;
- educano alla pace, alla solidarietà e alla cittadinanza globale.

QUADRO ORARIO E OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

L'attività delle scuole primarie è di 40 ore settimanali così articolate:

- Attività didattica obbligatoria 28 ore settimanali;
- Attività didattica facoltativa 2 ore settimanali;
- Attività interscuola (servizio mensa - ricreazione) fino a 10 ore settimanali.

Scuola Primaria "G. Segantini" ARCO

<i>ingresso a scuola docenti</i>	dalle ore 8:00
<i>Inizio delle lezioni</i>	8:10
<i>Termine delle lezioni del mattino</i>	12:10
<i>Mensa e intervallo</i>	12:10 - 14:10
<i>Inizio delle lezioni pomeridiane</i>	14:10
<i>Termine delle lezioni pomeridiane</i>	16:10



Curricolo obbligatorio: lunedì - martedì - giovedì - venerdì 8:10-12:10/14:10-16:10
mercoledì 8:10-12:10

Attività opzionali facoltative: mercoledì 14:10-16:10

Scuola Primaria BOLOGNANO

<i>ingresso a scuola docenti</i>	dalle ore 7:50
<i>Inizio delle lezioni</i>	8:00
<i>Termine delle lezioni del mattino</i>	12:00
<i>Mensa e intervallo</i>	12:00 - 14:00
<i>Inizio delle lezioni pomeridiane</i>	14:00
<i>Termine delle lezioni pomeridiane</i>	16:00



Curricolo obbligatorio: lunedì - martedì - mercoledì - giovedì 8:00-12:00/14:00-16:00
venerdì 8:00-12:00

Attività opzionali facoltative: venerdì 14:00-16:00

Scuola Primaria MASSONE

<i>ingresso a scuola docenti</i>	dalle ore 8:00
<i>Inizio delle lezioni</i>	8:10
<i>Termine delle lezioni del mattino</i>	12:10
<i>Mensa e intervallo</i>	12:10 - 14:10
<i>Inizio delle lezioni pomeridiane</i>	14:10
<i>Termine delle lezioni pomeridiane</i>	16:10

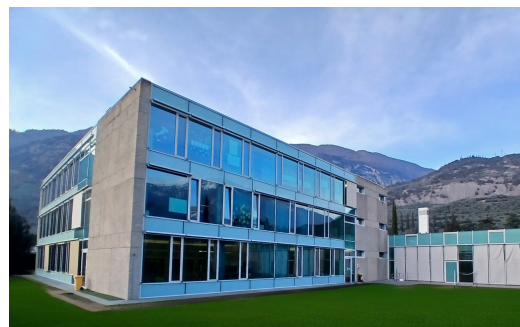


Curricolo obbligatorio: lunedì - martedì - mercoledì - giovedì 8:10-12:10/14:10-16:10
venerdì 8:10-12:10

Attività opzionali facoltative: venerdì 14:10-16:10

Scuola Primaria ROMARZOLLO

<i>ingresso a scuola docenti</i>	dalle ore 7:50
<i>Inizio delle lezioni</i>	8:00
<i>Termine delle lezioni del mattino</i>	12:00
<i>Mensa e intervallo</i>	12:00 - 14:00
<i>Inizio delle lezioni pomeridiane</i>	14:00
<i>Termine delle lezioni pomeridiane</i>	16:00



Curricolo obbligatorio: lunedì - martedì - giovedì - venerdì 8:00-12:00/14:00-16:00

mercoledì 8:00-12:00

Attività opzionali facoltative: mercoledì 14:00-16:00

CURRICOLO OBBLIGATORIO

Le discipline che costituiscono il curricolo obbligatorio sono quelle indicate dai Piani di Studio Provinciali, così come declinate nei Piani di Studio d'Istituto. A garanzia delle strumentalità e degli apprendimenti di base, condizione indispensabile per lo sviluppo di competenze e per il successo formativo nella prosecuzione degli studi, all'insegnamento dell'italiano e della matematica nella scuola primaria sono riservate, nell'arco dei cinque anni, complessivamente almeno 1000 ore per ciascuna disciplina.

La delibera della Giunta provinciale n. 2040, *Direttive per il potenziamento della lingua tedesca ed inglese nel sistema educativo provinciale. Attuazione dell'articolo 56 bis della legge provinciale n. 5 del 2006*, ha confermato il monte ore quinquennale dell'insegnamento delle lingue comunitarie nella scuola primaria, pari a 500 ore, da suddividere tra tedesco ed inglese, tenendo conto della pari dignità tra le due lingue.

Il restante monte ore è attribuito, nel rispetto del Decreto del presidente della provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg, *Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)*, alle diverse aree di apprendimento in modo funzionale e coerente con gli obiettivi formativi previsti dai piani di studio dell'istituzione scolastica al termine del quinquennio.

Con deliberazione n. 965/2024 recante *Approvazione del regolamento concernente "Modificazioni del Decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg (Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione, art. 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)"* la Giunta provinciale ha modificato l'Allegato A del decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg stabilendo la "la necessità di assicurare nel quarto e quinto anno della scuola primaria almeno 66 ore annuali, per anno di corso, all'insegnamento delle scienze motorie e sportive svolto da docenti in possesso dei titoli di accesso per l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole secondarie di primo grado o da docenti in servizio a tempo indeterminato in possesso dell'abilitazione all'insegnamento di scuola primaria e del titolo per l'insegnamento dell'educazione fisica".

Dall'a.s. 2020-2021 è stato introdotto, con legge 20 agosto 2019 n. 92 e delibera attuativa della Giunta PAT n. 1233 del 21 agosto 2020, l'insegnamento di educazione civica e alla cittadinanza, svolto a livello interdisciplinare, per un monte ore annuo di 33 ore.

Nella scuola primaria, in particolare nel primo biennio, le materie obbligatorie sono raggruppate nelle seguenti aree di apprendimento:

- a) Lingua italiana;
- b) Lingue Comunitarie (tedesco)
- c) Storia con Educazione alla cittadinanza, Geografia;
- d) Matematica, Scienze, Tecnologia;
- e) Musica, Arte e Immagine, Scienze motorie e sportive.

La Giunta provinciale con deliberazione n. 2219 di data 23 dicembre 2024, in via sperimentale, per l'**a.s. 2026-2027**, ha disposto la facoltà per le istituzioni scolastiche della scuola primaria di **ampliare l'orario obbligatorio**, fino a un **massimo di 28 ore settimanali**, con corrispondente riduzione delle ore opzionali facoltative (un solo pomeriggio a settimana).

Per l'a.s. 2026-2027 il curriculum obbligatorio è ampliato a 28 ore e si caratterizza per la seguente distribuzione oraria delle discipline:

disciplina	classe I	classe II	classe III	classe IV	classe V	monte ore nel quinquennio
ITALIANO	8	8	7	6	7	1188
MATEMATICA	8	7	6	7	6	1122
TEDESCO	1	2	2	2	2	297
INGLESE	-	-	2	2	2	198
IRC	2	2	2	2	2	330
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2	330
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1	165
STORIA	2	2	2	2	2	330
SCIENZE E TECNOLOGIA	2	2	2	2	2	330
MUSICA	1	1	1	1	1	165
ARTE	1	1	1	1	1	165

PIANO TRENTINO TRILINGUE

Il Piano Trentino Trilingue (Deliberazione della Giunta Provinciale 2055 del 2014) e successivo aggiornamento (Deliberazione della Giunta Provinciale 2040 del 2019) prescrive che nella scuola primaria una parte delle attività didattiche (3 ore a settimana) venga destinata al potenziamento linguistico.

Il Piano si realizza nei diversi plessi come specificato di seguito.

disciplina	classe I	classe II	classe III	classe IV	classe V	monte ore LINGUISTICO nel quinquennio
TEDESCO	1	2	2	2	2	297
INGLESE			2	2	2	198
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE				2	2	132
MUSICA		1	1	1	1	132
ARTE	1	1	1			99
Attività opzionali - Pot. linguistico	2	1	1			132

ATTIVITÀ FACOLTATIVE NELLE SCUOLE PRIMARIE

In aggiunta al tempo scuola dedicato agli insegnamenti obbligatori, la scuola propone attività facoltative per ulteriori 132 ore annuali, pari a quattro ore settimanali e ulteriori 10 ore settimanali per assicurare le attività di mensa e interscuola.

Per l'a.s. 2026-2027, in via sperimentale, le ore dedicate alle attività facoltative saranno ridotte in tutti i plessi a due ore settimanali e saranno calendarizzate con la seguente modalità:

- Scuola primaria "G. Segantini" ARCO, mercoledì in orario 14:10-16:10;
- Scuola primaria BOLOGNANO, venerdì in orario 14:00-16:00;
- Scuola primaria MASSONE, venerdì in orario 14:10-16:10;
- Scuola primaria ROMARZOLLO, mercoledì in orario 14:00-16:00.

Le attività facoltative sono definite annualmente con delibera del Collegio dei Docenti e sono realizzate nei limiti delle risorse disponibili e delle necessità organizzative dell'Istituto.

L'iscrizione alle attività opzionali, generalmente proposta nel mese di gennaio, all'atto dell'iscrizione o del rinnovo della stessa, è annuale e vincolante per l'intero anno scolastico (salvo deroghe dovute a gravi motivi debitamente documentati).

Non è di norma possibile l'iscrizione alle attività opzionali in corso d'anno.

Le attività proposte sviluppano principalmente attività a carattere laboratoriale nelle aree artistico-espressiva, musicale, ludico-motoria, manipolativo-pratica, anche in modalità CLIL.

Alcune iniziative possono svolgersi all'esterno del contesto scolastico (attività sportiva, percorsi di conoscenza del territorio).

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Al momento dell'iscrizione alla classe prima le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. La scelta effettuata vale per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Le famiglie che decidono di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC devono optare per le seguenti attività alternative:

- Attività didattiche e formative

Agli studenti sono proposte attività di approfondimento, nella scuola primaria si propone l'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile.

Nello specifico si affronteranno prioritariamente tematiche inerenti:

- l'educazione ambientale;
- l'educazione alla pace e alla solidarietà;
- l'educazione alla salute;
- l'educazione civica e alla cittadinanza.

- Attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente

Gli studenti svolgono attività di studio e/o ricerca individuale con l'assistenza di personale docente e a tal fine sono aggregati per piccoli gruppi o, nel caso di indisponibilità di docenti, possono essere inseriti in altro gruppo classe.

- Uscita dalla scuola

Compatibilmente alla collocazione oraria dell'insegnamento dell'IRC e al rispetto dei criteri di uscita da scuola previsti dal *Regolamento interno*, gli studenti hanno facoltà di uscire dalla scuola con anticipo o entrare in ritardo, dopo l'inizio delle lezioni.

QUADRO ORARIO E OFFERTA FORMATIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TEMPO SCUOLA

La scuola secondaria di primo grado offre un tempo scuola di **30 ore settimanali** dedicato agli **insegnamenti obbligatori**, costituito da **31 "unità lezione settimanali"** della durata di 60/50 minuti, articolate dal lunedì al venerdì, con **due rientri obbligatori** nelle giornate di **lunedì e giovedì per i corsi A-B-F-G** e di **martedì e venerdì per i corsi C-D-E**.

Sono inoltre previste **attività opzionali facoltative**, programmate al **mercoledì pomeriggio** per tutte le classi, in orario 14:00-15:48 (due momenti lezione: 14:00-14:54; 14:54-15:48)

Le studentesse e gli studenti che frequentano le attività didattiche pomeridiane possono usufruire del **servizio mensa**.

Articolazione del tempo scuola

Unità lezione - dal lunedì al venerdì mattina	
8:00	Campanella ingresso classi
1^ unità lezione	8:05-9:05
2^ unità lezione	9:05-10:05
3^ unità lezione	10:05-10:55
intervallo	10:55-11:15
4^ unità lezione	11:15-12:05
5^ unità lezione	12:05-13:05



Unità lezione pomeriggio			
a.s. 2026-2027 e 2027-2028 corsi C-D-E a.s. 2028-2029 corsi A-B-F-G lunedì e giovedì		a.s. 2026-2027 e 2027-2028 corsi A-B-F-G a.s. 2028-2029 corsi C-D-E martedì e venerdì	
mensa/interscuola	13:05-14:00	mensa/interscuola	13:05-14:00
6^ unità lezione	14:00-14:50	6^ unità lezione	14:00-14:50
7^ unità lezione	14:50-15:40	7^ unità lezione	14:50-15:40
8^ unità lezione	15:40-16:30	8^ unità lezione	15:40-16:30

CURRICOLO OBBLIGATORIO

Le discipline che costituiscono il curriculum obbligatorio sono quelle indicate dai Piani di Studio Provinciali, così come declinate nei Piani di Studio d'Istituto. A garanzia delle strumentalità e degli apprendimenti di base, condizione indispensabile per lo sviluppo di competenze e per il successo formativo nella

prosecuzione degli studi, all'insegnamento dell'italiano e della matematica nella scuola secondaria di primo grado sono riservate rispettivamente almeno 594 e 396 ore complessive nell'arco dei tre anni.

Più nello specifico, il quadro orario annuale delle aree di apprendimento è così articolato:

- italiano 198 ore
- lingue comunitarie: tedesco e inglese 198 ore
- matematica, scienze, tecnologia 264 ore
- storia con educazione alla cittadinanza, geografia 132 ore
- musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive 165 ore
- religione cattolica 33 ore

La delibera della Giunta provinciale n. 2040, *Direttive per il potenziamento della lingua tedesca ed inglese nel sistema educativo provinciale. Attuazione dell'articolo 56 bis della legge provinciale n. 5 del 2006*, ha confermato il monte ore annuale dell'insegnamento delle lingue comunitarie nella scuola secondaria di primo grado, pari a 198 ore, da suddividere tra tedesco ed inglese, tenendo conto della pari dignità tra le due lingue.

Il restante monte ore è attribuito, nel rispetto del Decreto del presidente della provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg, *Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)*, alle diverse aree di apprendimento in modo funzionale e coerente con gli obiettivi formativi previsti dai piani di studio dell'istituzione scolastica al termine del quinquennio.

Dall'a.s. 2020-2021 è stato introdotto, con legge 20 agosto 2019 n. 92 e delibera attuativa della Giunta PAT n. 1233 del 21 agosto 2020, l'insegnamento di educazione civica e alla cittadinanza, svolto a livello interdisciplinare, per un monte ore annuo di 33 ore.

I 31 momenti lezione sono assegnati alle diverse discipline secondo la seguente articolazione:

<i>disciplina</i>	<i>classe I</i>	<i>classe II</i>	<i>classe III</i>
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Tedesco	3	3	3
Inglese	3	3	3
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
IRC	1	1	1

PIANO TRENTINO TRILINGUE

Il Piano Trentino Trilingue (Deliberazione della Giunta Provinciale 2055 del 2014) e successivo aggiornamento (Deliberazione della Giunta Provinciale 2040 del 2019) prescrive che nella scuola secondaria di primo grado una parte delle attività didattiche (3 ore a settimana) venga destinata al potenziamento linguistico, con possibilità di programmare le attività anche nell'ambito del curriculum facoltativo e opzionale.

Le attività alternative al CLIL suggerite dalla delibera sono le seguenti: "utilizzo di moduli per laboratori didattici in L2 anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali che operano nell'ambito del mondo della cultura, ovvero moduli per la preparazione alle certificazioni linguistiche e progetti interdisciplinari.

Il Piano Trentino Trilingue prevede in ogni classe la programmazione di almeno una disciplina non linguistica (DNL) in modalità CLIL e la proposta, in orario facoltativo, di attività laboratoriali in lingua straniera e dei percorsi di preparazione alle certificazioni linguistiche FIT1 e KET.

Le discipline non linguistiche che possono essere proposte in lingua inglese o tedesca sono le seguenti:

- ARTE, MUSICA, TECNOLOGIA e SCIENZE MOTORIE SPORTIVE.

Programmazione Piano Trentino Trilingue:

classi prime			
lingua	attività	tempo scuola	ore annuali
inglese/ted	DNL	Curricolo obbligatorio	66
tedesco	Attività di potenziamento linguistico	Attività opzionali facoltative	33

classi seconde			
lingua	attività	tempo scuola	ore annuali
inglese/ted	DNL	Curricolo obbligatorio	66
tedesco	Certificazione linguistica FIT1	Attività opzionali facoltative	66

classi terze			
lingua	attività	tempo scuola	ore annuali
inglese/ted	DNL	Curricolo obbligatorio	66
inglese	Certificazione linguistica KET	Attività opzionali facoltative	66

ATTIVITÀ FACOLTATIVE

In aggiunta al tempo scuola dedicato agli insegnamenti obbligatori, la scuola propone attività opzionali facoltative, programmate al mercoledì pomeriggio (14:00-15:48), e un'ulteriore momento settimanale (55') per assicurare il servizio mensa e interscuola.

Le attività facoltative e i criteri di attuazione delle stesse sono definiti annualmente con delibera del Collegio dei Docenti; le attività sono programmate nei limiti delle risorse disponibili e sulla base delle necessità organizzative dell'Istituto.

L'iscrizione alle attività opzionali, generalmente proposta all'atto dell'iscrizione o del rinnovo della stessa, è annuale e vincolante per l'intero anno scolastico (salvo deroghe dovute a gravi motivi debitamente documentati).

Non è possibile di norma l'iscrizione alle attività opzionali in corso d'anno.

Le attività proposte sviluppano principalmente le seguenti aree di interesse:

- area linguistica che prevede attività di potenziamento linguistico e i percorsi di certificazione delle lingue comunitarie;
- area espressiva che prevede attività a carattere laboratoriale delle aree espressiva, musicale, ludico-motoria, manipolativo-pratica e motorio-sportiva;
- area STEM che prevede laboratori volti a sviluppare e implementare le competenze disciplinari e le competenze digitali programmate nell'ambito del curriculum DigiComp.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Al momento dell'iscrizione alla classe prima le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. La scelta effettuata vale per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Le famiglie che decidono di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC devono optare per le seguenti attività alternative:

- Attività didattiche e formative

Agli studenti sono proposte attività di approfondimento, nella scuola secondaria di primo grado si propone l'approfondimento delle tematiche dei valori fondamentali della vita e della convivenza civile individuandole nei programmi di storia e di educazione civica.

Nello specifico si affronteranno prioritariamente tematiche inerenti:

- l'educazione ambientale;
- l'educazione alla pace e alla solidarietà;
- l'educazione alla salute;
- l'educazione civica e alla cittadinanza.

- Attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente

Gli studenti svolgono attività di studio e/o ricerca individuale con l'assistenza di personale docente e a tal fine sono aggregati per piccoli gruppi o, nel caso di indisponibilità di docenti, possono essere inseriti in altro gruppo classe.

- Uscita dalla scuola

Compatibilmente alla collocazione oraria dell'insegnamento dell'IRC e al rispetto dei criteri di uscita da scuola previsti dal *Regolamento interno*, gli studenti hanno facoltà di uscire dalla scuola con anticipo o entrare in ritardo, dopo l'inizio delle lezioni.

L'AUTOANALISI E L'AUTOVALUTAZIONE DEI PROCESSI E DEI RISULTATI D'ISTITUTO

In osservanza delle disposizioni dettate dall'articolo 27, della legge provinciale n. 5 del 2006 l'istituto valuta periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del progetto d'istituto, con particolare riferimento a quelli inerenti alle attività educative e formative, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo.

Per procedere all'analisi interna finalizzata al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio è istituita annualmente la Commissione autovalutazione.

Il gruppo di lavoro è presieduto dal dirigente scolastico e coordinato dalla funzione strumentale ed è costituito idealmente da cinque docenti in rappresentanza dei diversi plessi.

Il sistema di valutazione parte dalla scuola e dalla sua capacità di autoanalisi e di scelta, con attenzione ai vincoli di contesto e alle opportunità interne, per pianificare i processi che devono portare al miglioramento degli esiti formativi ed educativi degli studenti. L'autovalutazione serve infatti a strutturare una riflessione e una rappresentazione dell'istituto da parte della comunità scolastica che lo compone, attraverso un'analisi critica del suo funzionamento sostenuta dai dati disponibili. L'autovalutazione porta ad acquisire consapevolezza e a fornire coscienza critica sulla progettazione dell'organizzazione e della gestione dei servizi educativo-didattici, amministrativi e ausiliari. È, inoltre, uno strumento che, insieme alla valutazione esterna, porta da una parte alla consapevolezza della propria identità culturale e pedagogica e, dall'altra, crea le premesse per elaborare piani di azione innovativi.

Il processo di autovalutazione fornisce elementi per orientare la programmazione delle priorità educative e formative espresse nel *Progetto d'Istituto*.

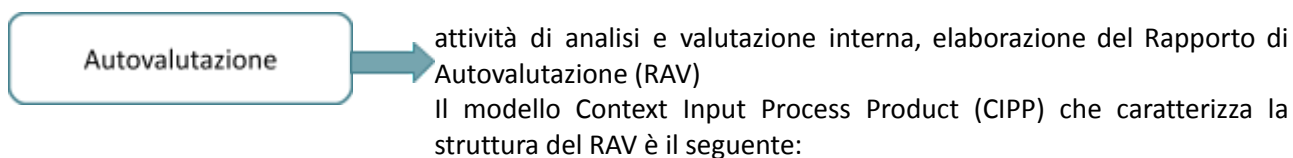
Il nostro Istituto concentra la propria attenzione sulla valutazione soprattutto in riferimento:

- agli **esiti di apprendimento** degli alunni;
- alla **qualità dell'insegnamento**;
- alla **qualità del benessere percepito** dalla comunità scolastica;
- alla **qualità professionale** dei docenti e del personale amministrativo;
- alla **qualità attesa e percepita dai genitori**.

In particolare la qualità dell'offerta formativa si ispira ai seguenti principi:

- a) l'**equità**, ovvero l'attenzione a offrire a tutti gli studenti la medesima possibilità di raggiungere livelli adeguati di competenza, evitando di creare situazioni più o meno sfavorevoli;
- b) la **diversificazione della proposta formativa** sia in riferimento alla situazione di contesto, sia in riferimento alle peculiarità dei singoli alunni, sia come flessibilità organizzativa;
- c) l'**inclusione**, ovvero l'attenzione a favorire la partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro situazioni di partenza;
- d) l'**internazionalizzazione**, intesa come la consapevolezza che il futuro sempre più richiederà di varcare i confini nazionali e sarà quindi necessario essere pronti al dialogo ed al confronto, in particolare nell'ambito europeo;
- e) il **rapporto con il mondo del lavoro**, perché rientra nelle responsabilità formative della scuola favorire il futuro dei suoi alunni e quindi offrire loro possibilità di successo nel mondo lavorativo.

L'autovalutazione fa parte del più ampio procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche e formative che prevede i seguenti passaggi e ha cadenza triennale:



Dimensione		Aree tematiche			
1. CONTESTO		Descrizione del contesto provinciale			
2. INPUT		2.1 Complessità organizzativa	2.2 Caratteristiche allievi - complessità educativa/didattica -	2.3 Risorse professionali	2.4 Dotazioni strutturali infrastrutturali
3. PROCESSI	3A. PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	3.1 Piani di studio, progettazione e valutazione	3.2 Ambiente di apprendimento	3.3 Inclusione e differenziazione didattica	3.4 Continuità orientamento
	3B. PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE	3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	3.7 Integrazione con il territorio e rapporto con le famiglie	
4. ESITI		4.1 Risultati scolastici	4.2 Competenze	4.3 Risultati prove nazionali	4.3 Esiti distanza

Valutazione esterna

visite alle scuole da parte degli incaricati del Dipartimento Istruzione e Cultura.

Azioni di Miglioramento

nel *Piano di Miglioramento* sono esplicitate le azioni di miglioramento ed è dettagliata la programmazione delle azioni di processo per conseguire le priorità strategiche nell'area esiti educativi e formativi del RAV.

Il PdM è uno strumento di ricerca, operativo, organizzativo, dichiarativo, previsionale, di lavoro, di coinvolgimento, di responsabilizzazione.

L'elaborazione del PdM si sviluppa su 3 livelli:

- 1) **COMPRESIONE**, pianificazione teorica, finalizzato a delineare una strategia coerente con l'autovalutazione (ciò che si intende ottenere e perché - in legame con le argomentazioni nel RAV - e cosa si intende fare e perché per ogni obiettivo di miglioramento del RAV);
- 2) **PREVISIONE**, pianificazione intesa come strumento di previsione per esplicitare sinteticamente e formalmente, all'interno dell'autonomia scolastica e, in parte, verso l'esterno, cosa si prevede di fare (atto dichiarativo e previsionale del piano di azione/processi per ciascun obiettivo);
- 3) **ORGANIZZAZIONE**, programmazione dettagliata del piano d'azione (cosa, dove, come, chi, quanto, quando...) per ogni obiettivo.

Rendicontazione sociale

la scuola rende conto delle scelte, delle azioni, dell'impegno di risorse e dei risultati conseguiti al termine del triennio.

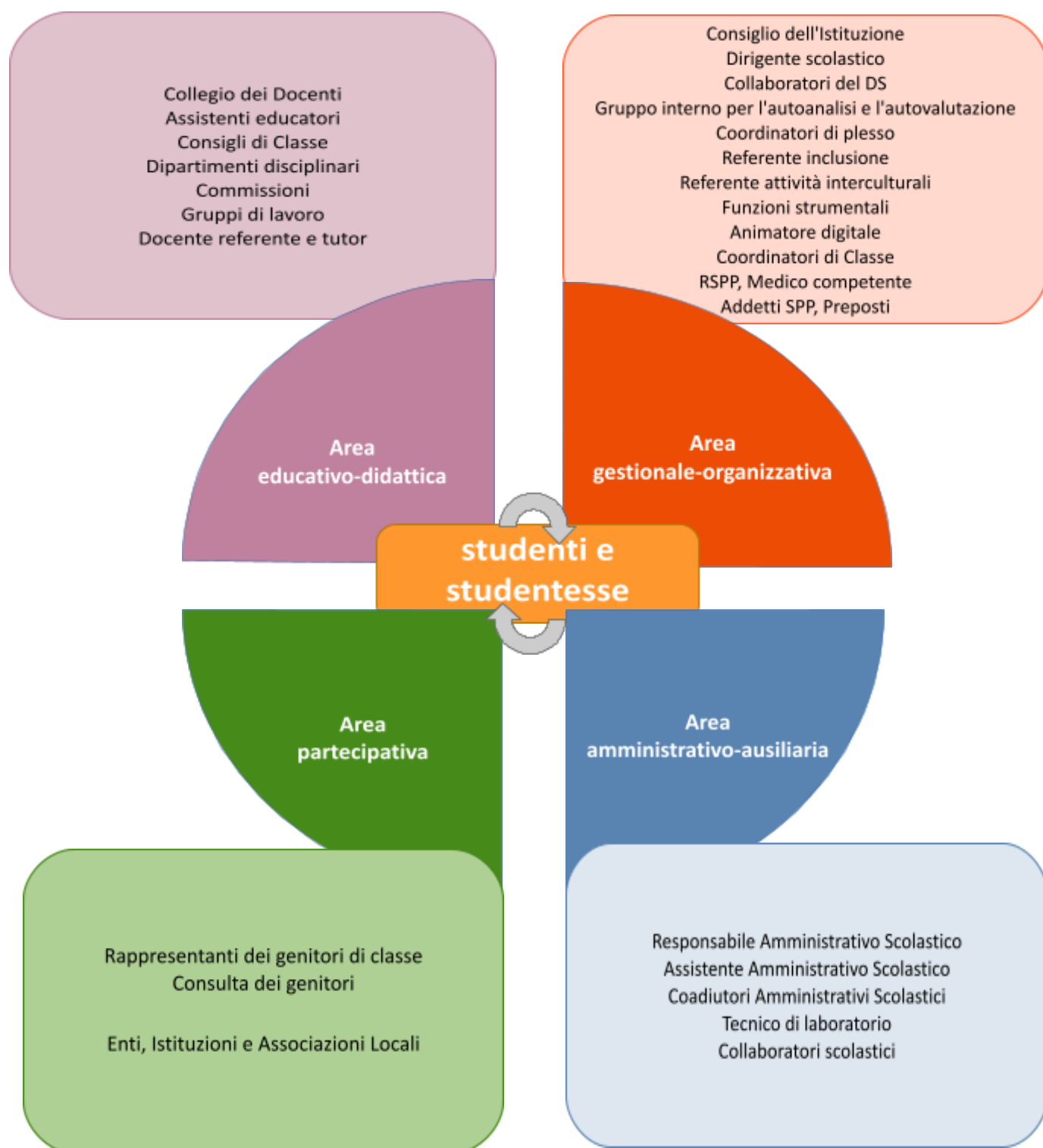
L'Istituto ed il dirigente scolastico concorrono alla valutazione del sistema educativo provinciale di istruzione e formazione che ha per oggetto:

- i risultati del sistema educativo nel suo complesso;
- gli esiti formativi ed educativi degli studenti;
- le istituzioni scolastiche, anche con riguardo all'efficacia, efficienza ed economicità della gestione;
- la professionalità degli operatori della scuola;
- i livelli di soddisfazione degli studenti e delle famiglie.

In particolare l'Istituto:

- collabora con gli organismi di valutazione e ricerca esterni, sia provinciali che nazionali (ad es. INVALSI), per la rilevazione degli apprendimenti degli studenti;
- partecipa alla valutazione esterna secondo il piano di valutazione delle istituzioni scolastiche definito annualmente dal comitato provinciale di valutazione;
- fornisce i dati necessari al sistema informativo ed al sistema statistico provinciale e nazionale, secondo le modalità stabilite dalle norme vigenti in materia.

LA COMUNITÀ SCOLASTICA



FUNZIONIGRAMMA DELL'ISTITUTO E RISORSE UMANE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO D'ISTITUTO

Gli organi dell'istituzione scolastica, come previsto dalla Legge Provinciale n. 5/2006, sono il dirigente dell'istituzione, il Consiglio dell'Istituzione scolastica, il Collegio dei docenti, il Consiglio di classe, il Revisore dei conti. Accanto agli organi istituzionali l'Istituto prevede articolazioni del Collegio dei docenti: i Dipartimenti, i Gruppi di lavoro, le Commissioni.

Composizione, nomina, durata, funzioni e competenze dei diversi organi sono disciplinate dalla Legge Provinciale n. 5/2006, dallo Statuto e dal Regolamento interno.

Il *dirigente scolastico* rappresenta l'Istituto, assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica, presiede i consigli di classe, il collegio dei docenti e partecipa di diritto al consiglio dell'istituzione; si avvale di collaboratori da lui designati, che lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento. Promuove la collegialità nell'ottica dell'autonomia scolastica e mantiene rapporti con il pubblico, assicurando un orario di ricevimento funzionale all'utenza. Nell'assicurare la gestione unitaria dell'Istituto, predispone gli strumenti attuativi del Progetto di Istituto. Esercita le proprie funzioni nel rispetto delle competenze degli organi collegiali della scuola, assumendo autonomi compiti di direzione, di coordinamento e valorizzazione delle risorse umane e di gestione di risorse finanziarie e strumentali.

Il *Consiglio dell'Istituzione*, nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio dei docenti e delle linee organizzative e di indirizzo definite nello *Statuto* e nel *Progetto d'Istituto*, è l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti d'indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'istituzione.

Il *Collegio dei docenti* unitario è composto da tutti i docenti, a tempo indeterminato e determinato, in servizio nell'Istituto e definisce la programmazione, l'indirizzo e il monitoraggio delle attività didattiche ed educative. Il Collegio dei docenti può essere articolato per sezioni (SP e SSPG), per dipartimenti disciplinari, per gruppi di lavoro e per Commissioni.

Il *Consiglio di classe* definisce le attività curricolari ed extracurricolari della classe, tenendo conto del Progetto di Istituto e della programmazione dell'attività didattica ed educativa deliberata dal collegio dei docenti. È composto da tutti i docenti di classe e da due rappresentanti dei genitori. È presieduto dal dirigente dell'istituzione scolastica o da un docente da lui delegato. Il Consiglio di classe, con la sola componente di tutti i docenti, provvede alla valutazione degli studenti e al coordinamento dell'attività didattica della classe, con la presenza dei genitori ha la funzione di verificare l'attività didattica della classe nel rispetto del Progetto d'Istituto e della programmazione didattica ed educativa deliberata dal Collegio dei docenti, nonché il compito di valutare l'andamento generale della classe. Il Cdc si riunisce anche per classi parallele (interclasse).

Il *Revisore dei conti* esamina il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compie, anche ai fini della verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, il riscontro della gestione finanziaria, amministrativa e patrimoniale.

I *Dipartimenti* sono formati da docenti di materie affini e hanno il compito di definire la programmazione educativa e didattica; individuare le modalità di verifica, condividere i criteri di valutazione, stabilire tipologia e numero minimo di prove; elaborare percorsi didattici sperimentali; elaborare prove comuni; programmare le attività di approfondimento, di potenziamento e di recupero; promuovere attività di aggiornamento e autoaggiornamento; promuovere ricerca metodologico-didattica; formulare criteri e proposte per l'adozione dei libri di testo.

Le *Commissioni* e i *gruppi di lavoro* sono finalizzati all'analisi di specifiche problematiche e progettualità emergenti del corso dell'anno scolastico.

Annualmente il dirigente scolastico predispone l'organigramma d'istituto in cui sono indicati i compiti assegnati ai docenti appartenenti al collegio per la realizzazione del presente progetto (oltre a quanto previsto dalla funzione docente); nello specifico esso individua:

- i docenti con incarico di collaboratore del dirigente scolastico;
- i docenti con funzione strumentale (individuati sulla base delle aree e dei criteri deliberati dal collegio dei docenti);
- i docenti con incarichi a livello di istituto (ad es. Referente attività interculturali, referente educazione civica e Tavolo Legalità...);
- i docenti con incarichi a livello di singola scuola (ad es. coordinatori di classe, referenti laboratori...);
- i componenti dei singoli gruppi di lavoro e commissioni.

I suddetti incarichi sono incentivati secondo quanto previsto dal contratto provinciale del personale docente, anche accedendo al Fondo Unitario dell'Istituzione Scolastica (FUIS).

Figure di coordinamento organizzativo	docenti collaboratori del dirigente: in assenza o indisponibilità della dirigente, lavorano con funzioni attribuite con delega; responsabili di plesso: coordinano le singole scuole su delega della dirigente e costituiscono lo staff di dirigenza; responsabile per la sicurezza e referenti di plesso per la sicurezza: collaborano con il dirigente scolastico e con il responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione per il miglioramento continuo dell'indice di sicurezza delle persone e di qualità della struttura.
Figure di coordinamento didattico	coordinatore di classe: rappresenta la figura di collegamento e coordinamento fra la classe, l'intero consiglio di classe e le famiglie; referente di dipartimento: rappresenta la figura di collegamento e coordinamento fra il dirigente scolastico e i docenti; responsabile palestra e attrezzature sportive, responsabile aula/laboratori (arte, musica, informatica), responsabile biblioteca, responsabile acquisti: sovrintendono al buon funzionamento delle aule speciali e segnalano le esigenze connesse all'attività svolta; referente Inclusione e BES: collabora con il dirigente scolastico, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le strutture del territorio; referente per le iniziative interculturali: collabora con il dirigente scolastico, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le strutture del territorio per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri; animatore digitale: affianca il dirigente scolastico nella progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione e accompagnare le azioni del piano digitale all'interno della scuola.
Funzioni strumentali	Le aree delle funzioni strumentali, nonché i criteri generali di attribuzione e le competenze che devono possedere i destinatari, sono identificate annualmente con delibera del collegio dei docenti in coerenza con il <i>Progetto d'istituto</i> .
Figure specifiche	Responsabile protezione dati Medico competente Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione Addetti al Servizio Protezione e Prevenzione Addetti primo intervento emergenza

Il personale amministrativo, tecnico, ausiliario (in sigla ATA) ed assistente educatore concorre al funzionamento dell'Istituto alle dipendenze funzionali del dirigente scolastico, partecipando con i docenti all'attuazione del presente progetto.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali il dirigente scolastico è coadiuvato dal responsabile amministrativo scolastico (RAS) il quale, con autonomia operativa, sovrintende ai servizi

amministrativi ed ai servizi generali dell'istituto, coordinando il personale ATA nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal dirigente.

Annualmente il dirigente scolastico predispone il piano per l'organizzazione dei servizi generali, amministrativi e di biblioteca che definisce, nel rispetto dei contratti vigenti, mansioni, orari di lavoro ed indicazioni generali per lo svolgimento del servizio rivolte al personale ATA.

COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E COMUNICAZIONE

L'Istituto Comprensivo riconosce l'importanza dell'apporto e della partecipazione delle famiglie degli alunni alla definizione della propria missione, degli obiettivi e degli strumenti d'azione, come sancito nell'art. 7 dello *Statuto*. Pertanto scuola e famiglia concorrono, ognuna con compiti propri, al progetto educativo e didattico progettato e realizzato per le alunne e gli alunni.

ORGANI ISTITUZIONALI DI PARTECIPAZIONE

<i>Spazi di partecipazione</i>	<i>Finalità</i>
Incontri di presentazione	Sono incontri programmati per accompagnare le famiglie nel processo di iscrizione e conoscenza dell'organizzazione dell'Istituto (gennaio) e di avvio delle attività didattiche per le classi prime (settembre).
Assemblee di classe ordinarie (su convocazione del DS)	(mese di ottobre) Conoscenza della programmazione annuale prevista per la classe, con indicazioni relative ai contenuti disciplinari e alle scelte progettuali che integrano e qualificano il percorso di studi; Presentazione della classe in relazione all'aspetto disciplinare e al percorso di apprendimento; Confronto su problemi e proposte che interessano l'intera classe; Elezione dei rappresentanti di classe.
Assemblee di classe straordinarie (durante l'anno scolastico previa richiesta al DS)	Confronto su aspetti inerenti la vita scolastica che interessano l'intera classe.
Consiglio di Classe/Interclasse (due/tre incontri durante l'anno scolastico)	Conoscenza dell'andamento educativo-didattico della classe; Presentazione dei progetti e delle attività che integrano e qualificano il percorso di apprendimento per l'a.s. in corso.
Consulta dei genitori (durante l'anno scolastico)	Confronto fra genitori, formulazione di proposte e di pareri in ordine all'attività e ai servizi promossi dall'Istituzione scolastica; Presentazione al Collegio dei Docenti di proposte formali riguardo alle attività didattiche.
Consiglio dell'Istituzione (durante l'anno scolastico)	Compiti di indirizzo, di programmazione e di valutazione delle attività dell'Istituzione scolastica.

Ad inizio anno i responsabili delle studentesse e degli studenti ricevono mediante comunicazione scritta il calendario degli appuntamenti a loro rivolti nel corso dell'anno scolastico.

L'Istituto, inoltre, realizza la sua funzione di centro di promozione culturale, sociale e civile organizzando eventi di approfondimento dedicati ai temi educativi, nell'ambito di conferenze serali o di laboratori; sono appuntamenti ordinari quelli annualmente dedicati all'**orientamento**, alla restituzione delle **progettualità** promosse dalla scuola nell'ambito dei percorsi dedicati alla **salute**, al **benessere** delle studentesse e degli studenti e all'**educazione civica digitale**.

PARTECIPAZIONE AL PERCORSO SCOLASTICO DELLE PROPRIE FIGLIE / DEI PROPRI FIGLI

Per agevolare la partecipazione della famiglie al percorso scolastico delle/dei minori, informale sul **percorso di apprendimento**, le **valutazioni** e i **bisogni delle alunne e degli alunni**, la scuola promuove:

- incontri individuali, previa richiesta e prenotazione da parte dei genitori interessati;
- udienze generali, una per quadrimestre, con calendario che prevede la presenza contemporanea durante determinate giornate degli insegnanti assegnati ai singoli plessi.

Nella Scuola secondaria di primo grado ogni insegnante mette a disposizione un'ora settimanale per i colloqui con i genitori, previa prenotazione online mediante REL.

Il calendario dei ricevimenti settimanali dei docenti delle diverse discipline viene comunicato ad inizio quadrimestre; i colloqui settimanali sono sospesi in occasione delle udienze generali.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

La comunicazione scuola-famiglia si realizza anche mediante le comunicazioni scritte diffuse mediante **registro elettronico**.

Ulteriore strumento di informazione è il **sito internet** dell'Istituzione, dove le famiglie possono trovare notizie utili e modulistica scaricabile.

Dal Registro elettronico è possibile accedere alle seguenti informazioni:

Andamento scolastico

- Assenze
- Argomenti lezioni e compiti
- Note disciplinari

Udienze

- Prenotazioni individuali

Risultati scolastici

- Valutazioni (**solo** per la Scuola Secondaria di Primo Grado);
- Documenti di valutazione (solo a seguito degli scrutini);

Comunicazioni

- di classe;
- della scuola;
- personali (annotazioni);
- richieste di permesso
- avvisi di pagamento.

ISIAppFamiglia, l'app rilasciata da Trentino Digitale, favorisce la gestione smart del Registro elettronico lato famiglia.

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Contestualmente all'iscrizione all'Istituto ai genitori viene proposta la lettura di un patto educativo o contratto formativo, finalizzato a definire i reciproci impegni nel rapporto tra docenti, studenti e famiglie. Il suo scopo è quello di creare un'alleanza tra i diversi soggetti che, attraverso la condivisione di valori comuni, rendano l'azione educativa e formativa il più efficace possibile.

Il Patto educativo di corresponsabilità è allegato parte integrante del *Regolamento diritti e doveri delle studentesse e degli studenti*. Nell'ambito delle prime due settimane di lezione, i docenti di ogni classe dell'istituto realizzano, all'interno delle iniziative di accoglienza ed attività didattiche finalizzate alla condivisione da parte degli studenti di quanto previsto dal patto educativo e nel *Regolamento diritti e doveri delle studentesse e degli studenti*.

Nel corso dell'assemblea dei genitori, convocata entro il mese di ottobre, i docenti ricordano alle famiglie quanto previsto dal patto educativo.

SCELTE ORGANIZZATIVE

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Per la formazione delle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado il dirigente scolastico costituisce gruppi di lavoro dedicati con il compito di elaborare le informazioni sui futuri studenti acquisite dai docenti delle scuole dell'infanzia e delle classi quinte della scuola primaria, dai profili degli studenti e dai documenti di valutazione e da altri strumenti predisposti per favorire la continuità educativo-didattica tra ordini di scuola.

I criteri per la formazione delle classi prime sono elaborati nel rispetto dei seguenti principi:

- il numero degli alunni non deve essere superiore a quello stabilito dalla legge;
- la composizione della classe deve essere al suo interno eterogenea ed omogenea nei confronti delle classi parallele.

La commissione opera nel rispetto dei seguenti criteri:

- garantire, se richiesto, lo stesso corso di eventuali fratelli e sorelle frequentanti la stessa scuola o un corso con i medesimi rientri pomeridiani;
- predisporre una equilibrata distribuzione degli studenti per fasce di livello (in relazione al grado di socializzazione, alle capacità e ai ritmi di apprendimento, al grado di autonomia, alla preparazione globale conseguita, informazioni queste dedotte dai documenti di valutazione e dai colloqui con i docenti delle scuole di provenienza);
- prendere in considerazione le motivazioni educativo-didattiche del personale docente del precedente ordine di scuola rispetto ad abbinamenti/separazioni di alunni da realizzare nei nuovi gruppi classe;
- prevedere un'equa distribuzione nei vari gruppi classe degli alunni di origine straniera, degli studenti con BES e di eventuali studenti ripetenti;
- equilibrare nei limiti del possibile il numero dei maschi e delle femmine;
- inserire nello stesso gruppo classe, nei limiti del possibile, almeno due bambini provenienti dalla stessa classe di scuola primaria;
- per l'assegnazione della sezione a ciascun gruppo classe si procederà, ove possibile, tramite sorteggio alla presenza del dirigente scolastico e dei membri della Commissione formazione classi.

La composizione dei gruppi classe viene resa nota prima dell'avvio delle attività scolastiche.

Criteri di assegnazione degli alunni alle classi in corso d'anno

Qualora nel corso dell'anno scolastico pervenissero ulteriori richieste di iscrizione, l'assegnazione dello studente alla classe deve attenersi ai seguenti criteri:

- considerazione del numero degli iscritti per classe;
- valutazione della complessità dei gruppi classe in relazione alle seguenti condizioni:
 - presenza del numero di alunni di origine straniera;
 - presenza del numero di alunni in difficoltà di apprendimento o comportamento certificati;
 - presenza del numero di alunni in situazione svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali;
- valutazione del numero di nuovi inserimenti nel corso del ciclo scolastico:
 - nel caso di alunni nomadi/giostrai presenti di anno in anno, si valuta la possibilità di garantire la continuità didattica inserendoli nella stessa classe frequentata gli anni precedenti;
 - a parità numerica di alunni tra le classi, il dirigente procederà all'assegnazione sentiti i docenti e considerata la complessità delle variabili.

Criteri per l'individuazione degli studenti richiedenti l'iscrizione nei plessi IC ARCO privi dei requisiti previsti dalla normativa provinciale

Per le richieste di iscrizione degli studenti fuori dal bacino di utenza si fa riferimento alla normativa provinciale e ai criteri dalla stessa individuati.

Per gli studenti che sono privi dei requisiti previsti dalla norma provinciale, l'accettazione dell'iscrizione è subordinata al rispetto del numero massimo di alunni per classe e alla funzionalità dei servizi; in presenza di

più richieste, l'accoglimento delle domande seguirà i criteri riportati di seguito.

Plessi di scuola primaria:

- studenti con residenza di almeno un responsabile nel Comune di Arco e con un/una fratello/ sorella frequentante il plesso richiesto;
- studenti che hanno i requisiti per l'iscrizione all'Istituto ma non per l'iscrizione al plesso richiesto;
- studenti con fratello/ sorella che frequenta il plesso richiesto o la SSPG "Nicolò d'Arco".

In presenza del possesso del medesimo criterio, qualora il numero di posti disponibili fosse inferiore alle richieste pervenute, si procederà per sorteggio.

Per richieste prive dei criteri sopracitati, nel caso di posti disponibili, valutata la funzionalità dei servizi, si procederà con il sorteggio.

Scuola secondaria di primo grado:

- studenti non residenti che hanno frequentato la classe quinta SP in un plesso dell'Istituto;
- studenti non residenti che hanno fratelli o sorelle frequentanti l'Istituto.

In presenza del possesso del medesimo criterio, qualora il numero di posti disponibili fosse inferiore alle richieste pervenute, si procederà per sorteggio.

Per richieste prive dei criteri sopracitati, nel caso di posti disponibili, valutata la funzionalità dei servizi, si procederà con il sorteggio

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

L'orario settimanale delle lezioni è formulato secondo criteri didattici. L'orario viene formulato nel rispetto delle esigenze degli alunni e dei loro ritmi di apprendimento, alternando l'insegnamento di discipline teoriche ed astratte ad attività pratiche e operative. L'avvicendamento degli insegnanti e la razionale distribuzione delle materie nel tempo hanno lo scopo di rendere più efficace l'azione didattica.

Fermo restando quanto previsto dal CCPL 29.11.2004, e successive modifiche, del personale docente delle scuole e degli istituti di istruzione elementare e secondaria della provincia di Trento, si adottano i seguenti criteri generali:

- vincoli derivanti dagli orari di inizio e termine delle lezioni definiti nel Progetto d'Istituto, compresa l'eventuale attività di pre-scuola e post-scuola;
- vincoli derivanti da impegni orari dei docenti che lavorano in Istituti e/o sedi differenti nell'ambito dell'Istituto;
- equilibrata distribuzione delle discipline nell'arco della giornata: le ore di una disciplina (con monte orario settimanale superiore alle 2 ore) non devono essere collocate sempre nelle prime o nelle ultime ore della giornata;
- equa distribuzione delle discipline nell'arco della settimana;
- presenza di blocchi disciplinari per gli insegnamenti di italiano, matematica, scienze motorie e arte per la realizzazione di percorsi di apprendimento efficaci;
- di norma, collocazione non consecutiva delle ore di lingue straniere (inglese e tedesco);
- effettivo accesso agli spazi e ai laboratori dedicati agli insegnamenti disciplinari (palestra, sale ginniche, aula informatica, aula musica, etc.).